IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 173. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 24 Giugno 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il decreto-legge

Prima che uscisse, gli ortodossi dell'opposizione, alleati agli ostruzionisti, che sono poi gli avversari delle istituzioni e cioè della monarchia, avevano digià sentenziato che si tratta di un atto rivoluzionario, ossia di un colpo di Stato.

Nessuno contesta che dal punto di vista costituzionale si tratti di una grave ed eccezionale risoluzione; ma d'altra parte bisogna chiedersi se sia o no giustificato da una situazione parlamentare delle più gravi ed eccezionali, una situazione che dall'epoca in cui fu promulgato lo Statuto, non si è **mai** verificata.

Le chiacchiere e le frasi contano nulla di fronte ai fatti reali e positivi: e il fatto reale e positivo, che, nessuno contesta, è questo, che profittando o abusando della insufficienza delle nostre leggi e regolamenti, le quali non potevano prevedere una mostruosità qual è l'ostruzionismo, un manipolo di deputati faziosi può impedire al potere legislativo, cardine delle istituzioni liberali, di funzionare.

Infatti noi ci troviamo in questa posizione; che mentre alla Camera c'è una maggioranza, ripetutamente affermata con voti solenni, questa Camera non può nè discutere, nè deliberare sopra un provvedimento legislativo, pel quale lo Stato accorda al potere esecutivo il diritto d'iniziativa, come accorda al potere legislativo il diritto e il dovere di approvarlo o di respingerlo.

E' concepibile, si chiederà chiunque abbia senso comune, che mentre il paese invia all'Assemblea 500 rapppresentanti per discutere e deliberare sui provvedimenti che il Governo nell'interesse dello Stato e del paese stesso ha diritto di proporre, basti l'opera faziosa di dieci deputati per impedire a quest'Assemblea nazionale di funzionare?

Concepire questa possibilità equivale a concepire l'assurdo. Eppure noi ci troviamo di fatto in questo caso, che basta un manipolo di dieci per impedire a 500 di esercitare il proprio diritto e il proprio mandato e per arrestare la funzione dello Stato.

Ciò posto e dimostrato che nella legislazione nostra non v'è rimedio possibile per assicurare ai 500 il diritto di esprimere la propria volontà per la prepotenza dei dieci, è naturale che si ricorra a provvedimenti eccezionali, non potendosi supporre che uno Stato e un popolo possano tollerare un fatto simile.

Ma, dicono gli ortodosoi, non si è mai ricorso ai decreti per attuare provvedimenti politici, che richiedano la sanzione di tutti i poteri legislativi. Verissimo: ma non si è mai ricorso neppure ad un sistema mostruoso, che paralizza la funzione dei poteri legislativi.

E si noti che si tratta di provvedimenti approvati a grande maggioranza in prima lettura, concordati pienamente con la Commissione eletta dalla Camera a voti unanimi e a scheda segreta.

Ciò posto, è chiaro che siamo di fronte ad un nuovo sistema di violenza, che leggi e regolamenti non hanno preveduto, onde scaturisce il seguente dilemma: o cedere alla violenza o ricorrere al decreto-legge nella forma adottata dal Governo.

C'è un'altra via di uscita? Se ve n'ha una che non significhi dedizione della maggioranza di fronte alla violenza di una minoranza minima, ciò che equivale a rovesciare le basi del sistema costituzionale, la si dica.

Quella, che hanno messa innanzi finora gli avversari, del ritiro del Ministero per impotenza è ridicola, giacchè, se è impotente un Ministero, al quale la Camera ha confermata e raffermata la propria fiducia a grande maggioranza, sarà anche più impotente un Ministero ignoto.

Del resto, poichè è dimostrato che bastano 10 faziosi per paralizzare le funzioni della Camera, è chiaro che, se anche venisse un Ministero che disponesse di 490 voti contro 10, il risultato sarebbe eguale.

Non meno ridicola la soluzione di ritirare i progetti, giacchè la conseguenza sarebbe sempre quella della più vergognosa dedizione di un governo e di un'assemblea di fronte alla violenza. Sarebbe il suicidio delle istituzioni parlamentari.

Del resto, offende il decreto del Re le prerogative parlamentari? No, perchè il decreto dice al Parlamento: voi avete dinanzi altri 22 giorni per approvare o respingere i provvedimenti. Se approverete, i provvedimenti saranno attuati col vostro consenso: se respingerete, il Ministero sa il suo dovere.

Ma che debba continuare la paralisi del potere legislativo per la violenza e l'aberrazione di un'infima minoranza, non è concepibile.

Politica e Diplomazia

Londra, 22, ore 20.57. — Il matrimonio della principessa Maria di Mecklenburg-Strelitz con Jametel è stato celebrato oggi a Richmond, nella chiesa di Santa Elisabetta, secondo il rito cattolico, e poi secondo quello anglicano.

Il granduca, padre della sposa, ha nominato Jametel conte e cavaliere della Corona Vendica.

Il duca di Cambridge, prozio della sposa, ha dato un *dejeuner* agli invitati nella sua villa di Kew. La famiglia del duca di Teck non vi ha assistito perchè Jametel non è stato presentato ancora a Corte.

Per desiderio della Regina Vittoria gli sposi si stabilirebbero a Parigi, anzichè a Londra, come desiderava la sposa.

Parigi, 23, ore 11,55. — Da Madrid si annuncia che i progetti finanziari del Ministro Villaverde incontrano viva resistenza specialmente tra i possessori di rendita, i proprietari delle miniere ed i produttori di spirito e di zucchero. Il Ministro dichiara di essere pronto ad accettare tutte le modificazioni che saranno proposte alle *Cortes* circa le economie, ma non di poter ammettere che sia toccato il bilancio delle entrate.

Per affrettare la discussione dei provvedimenti le *Cortes* terranno sedute straordinarie.

Berlino, 23, ore 12,30. — Da fonte ufficiale russa si afferma di fronte a notizie da fonte inglese che il ravvicinamento compiutosi tra la Cina ed il Giappone, non ha provocato alcuna protesta a Pechino da parte del Governo russo.

L'Imperatore ha approvato il ricevimento per il conferimento del berretto cardinalizio a Mons. Missia cui il Sovrano assisterà.

Vienna, 23, ore 12,40. — Le condizioni di salute dell'Imperatore continuano a migliorare. Il prof. Widerhofer primo medico curante ha intrapreso un breve viaggio. L'Imperatore potrà riprendere prossimamente le passeggiate.

Berlino, 23. — L'Imperatore ha conferito il titolo di conte al Segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow.

Nelle Filippine.

(S) **Manilla** 23. — La guarnigione spagnuola di Baler, che resisteva da un anno e ridotta ora a trentatrè uomini, ha capitolato.

Alla frontiera turco-greca.

Atene, 22, ore 20. — Notizie dal confine greco-turco segnalano uno scontro accanitissimo avvenuto tra greci e albanesi provenienti dalla Turchia.

Diciotto albanesi sarebbero stati fatti prigionieri.

PARLAMENTI ESTERI

Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 18,40 — I socialisti sono giubilanti per il voto odierno del Reichstag circa al progetto di legge relativo alla protezione della libertà del lavoro industriale.

La Conferenza per la pace.

(S) **L'Aja**, 23. — La prima Commissione della Confesenza internazionale per la pace approvo il testo della Sotto-Commissione rigaardo alla proibizione dei proiettili esplodenti.

Nella discussione fu constatato che non si trattò mai d'introdurre nell'esercito tedesco i proiettili Dum-dum.

La Commissione approvò all'unanimità una proposta che proibisce per cinque anni di lanciare proiettili dall'alto dei palloni o con mezzi analoghi.

Le questioni dei fucili e dei cannoni per la marina furono rinviate ad una seduta ulteriore.

La Commissione approvò pure, all'unanimità, meno un voto, la proibizione di usare proiettili che abbiano l'unico scopo di spandere gas asfissianti o deleteri.

Il nuovo ministero francese

(S) **Parigi**, 22 — Il nuovo Ministero è così costituito:

Presidenza ed interno, Waldeck-Rousseau — Affari esteri, Delcassè — Guerra, generale de Galliffet — Marina, Lanessan — Agricoltura, Jean Dupuy — Giustizia, Monis — Commercio, Millerand — Finanze, Caillaux — Istruzione, Leygues — Lavori pubblici, Pierre Baudin — Colonie, Decrais.

I nuovi ministri, dopo di essersi riuniti al ministero degli esteri, si sono recati alle ore 6 p. all'Eliseo.

(S) **Parigi**, 22 — I ministri si riuniranno domani sera all'Eliseo sotto la Presidenza del Presidente della Repubblica Loubet.

Si assicura che la dichiarazione che il Ministero farà alla Camera dei Deputati sarà preceduta da atti che colpiranno i militari autori di dichiarazioni scritte o verbali contrarie alla disciplina. Non punirebbesi il generale Metzinger ma il generale Hartschnit ed il colonnello Saxce.

La dichiarazione ministeriale affermerà il desiderio di risolvere la crisi attuale, domanderà al Parlamento di giudicarlo dai suoi atti e non dalla sua composizione. Farà appello all'unione di tutti i repubblicani.

Numerose voci tendenti ad influire sull'opinione pubblica furono poste in circolazione, fra le altre si dice che il Ministero sia deciso a prorogare la Camera ma tale voce è assolutamente falsa.

Il nuovo presidente pel Consiglio **Pietro Maria Waldeck-Rousseau**, figlio dell'antico rappresentante del popolo, è nato il 2 dic. 1846.

Avvocato di professione, fu eletto deputato di Rennes il 6 aprile 1879 e prese posto sui banchi dell'Unione repubblicana.

Rieletto il 21 agosto 1881 fu ministro dell'interno nel *Grand Ministère* con Gambetta e poi riprese lo stesso portafoglio nel gabinetto Ferry nel 1883, e lo conservò fino alla dimissione di tutto il ministero, il 31 marzo 1885.

Ora è senatore.

×

Teofilo Delcassé, ministro degli affari esteri, è nato il 1° marzo 1852.

Cominciò a farsi conoscere scrivendo nella *République Française*, nel *Paris* e nel *Jour.*

Nel 1889 fu eletto deputato del Foix con programma repubblicano.

Fu sotto-segretario di Stato alle Colonie in un Ministero precedente e ministro degli esteri nel Gabinetto Brisson e nell'ultimo Gabinetto Dupuy.

La sua permanenza in tale posto, dove ha fatto buona prova, per l'indirizzo prudente e dignitoso insieme da lui seguito, sarà accolta con soddisfazione anche all'estero.

×

Il marchese **Augusto de Galliffet**, ministro della guerra, è nato a Parigi il 23 gennaio 1830.

Dopo una splendida carriera, durante la quale si distinse nelle guerre d'Italia e del Messico, ottenne il grado di generale di brigata nel 1870 e a Sedan comandò una carica di cavalleria rimasta famosa. Generale di divisione nel 1875 fu nominato comandante di corpo d'esercito nel 1879.

×

Antonio de Lanessan, ministro della marina, è nato a Saint-André-de-Cubrac (Gironde) il 13 luglio 1844.

Eletto deputato nel 1881 come candidato radicale, abbandonò il gruppo dell'estema sinistra per avvicinarsi all'Unione repubblicana.

Nel 1891 fu nominato governatore generale dell'Indocina, ma fu revocato nel 1894 per dissensi coll'ammiraglio Fournier.

Il signor de Lanessan è un fautore dell'*entente* cordiale coll'Inghilterra.

×

Il ministro di agricoltura **Jean Dupuy** è ingegnere, ma finora ha fatto poco parlare di sè come uomo politico.

×

Il ministro della giustizia **Emmanuele Monis** è nato a Chateauneuf (Charente) il 23 maggio 1846. Avvocato di vaglia, fu eletto per la prima volta deputato il 4 ottobre 1885; e si ascrisse al partito repubblicano opportunista.

×

Il ministro del commercio **Alessandro Millerand** è nato a Parigi il 10 febbraio 1859. Redattore al giornale di Clémenceau, *La Justice* nel 1884 fu eletto consigliere municipale di Parigi.

Portato due volte a deputato sulle liste radicali e socialiste della Senna riuscì la seconda volta, nelle elezioni del dicembre 1885.

×

Circa al nuovo Ministro delle finanze sappiamo che un ingegnere **Eugenio Caillaux** nato ad Orléans il 10 settembre 1832, fu ministro dei lavori pubblici nel Gabinetto de Cissey (22 maggio 1874) e Ministro delle finanze nel Gabinetto de Broglié Fortou (17 maggio 1877) ma siccome fu anch'egli colpito dal voto di biasimo inflitto a quest'ultimo Ministero, dubitiamo che possa trattarsi di lui.

×

Giovanni Leygues, Ministro della P. I. è nato a Villeneuve-sul-Lot il 28 ottobre 1856.

Entrato alla Camera nel 1885, si acquistò subito una importante posizione parlamentare quale relatore di vari bilanci e di parecchie Commissioni.

Il 30 maggio 1894 entrò a far parte nel secondo Gabinetto Dupuy col portafoglio della P. I. che conservò nel Gabinetto del 1. luglio 1894. Nel 1895 fu ministro dell'Interno nel Gabinetto Ribot.

Nel cessato Gabinetto Dupuy riprese il portafoglio della P. I. che conserva in quello Waldeck Rousseau.

×

Il Ministro dei lavori pubblici **Pietro Baudin** è nuovo alla vita politica.

×

Il Ministro delle colonie **Alberto Decrais** è nato il 18 febbraio 1838. Avvocato di professione entrò nella amministrazione dello Stato e fu successivamente prefetto di vari dipartimenti. Passò poi nella carriera diplomatica e fu amdato Ministro a Bruxelles e poi Ambasciatore prima a Roma presso il Quirinale e poi a Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23 ore 15,25 — Le nomine a Ministri di Galliffet e di Millerand producono emozione. Gli ambulatori della Camera sono agitatissimi. Si prevede che la seduta di Lunedì sara tempestosa.

La dichiarazione del Governo sara breve. Esso prenderà immediatamente misure energiche.

(S) **Parigi**, 23. — La composizione del nuovo Gabinetto è vivamente commentata negli ambulacri della Camera ove regna grande animazione.

L'entrata nel Ministero del generale De Galliffet produce una scissura fra i socialisti.

Si annunzia che verranno presentate interpellanze.

Si ritiene che la seduta di lunedì sarà burrascosa e si prevedono numerosi incidenti.

I provvedimenti politici

S. M. il Re ieri ha sanzionato il decreto che pubblichiamo in appresso, facendolo precedere dalla relazione che lo accompagna:

Sire — La Camera dei deputati riconobbe solennemente il 4 marzo scorso la necessità di nuove disposizioni per la difesa dell'ordine pubblico e delle istituzioni approvando, a grandissima maggioranza di voti, i concetti informatori del disegno di legge che le era stato presentato dal governo.

Iniziata nel 1° giugno la seconda lettura di questo disegno, una piccola minoranza deliberatamente ed apertamente si propose di impedire alla Camera di condurre a termine l'esame dei provvedimenti presentati.

A rimediarvi furono proposte opportune modificazioni delle procedure regolamentari, ma anche contro tali modificazioni fu opposto lo stesso sistema di deliberato ostruzionismo.

La situazione creata da queste condizioni impone al governo il dovere di procurare che la volontà ed il diritto della maggioranza possano, secondo lo spirito degli ordini costituzionali, ottenere la loro legittima prevalenza.

Non si può lasciare che un'esigua minoranza impedisca alla Camera dei deputati l'esercizio delle sue funzioni.

Perciò il Consiglio dei ministri, con deliberazione unanime, non esita a proporre a V. M. che le disposizioni più essenziali di quel disegno di legge, riunite in un testo, che è anche conforme a quello definitivamente deliberato dalla Commissione parlamentare eletta per esaminarlo, siano sancite con un R. decreto, il quale abbia effetto esecutivo col 20 luglio prossimo e venga tosto presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Rimane in tal modo integra ai due rami del Parlamento la potestà di discutere e di deliberare intorno alle disposizioni del decreto prima che esse siano applicate.

A tutela pertanto dello stesso credito e della autorità del Parlamento, sottoponiamo a V. M. l'unico decreto:

×

Veduto il R. Decreto 30 giugno 1889 n. 6144 serie 3.a; veduto il R. Editto del 26 marzo 1848; sulla proposta del nostro Presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per l'Interno, e dei nostri ministri segretari di Stato per la Grazia e Giustizia e Culti, per i Lavori Pubblici e per le Poste e Telegrafi; in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 — L'autorità di pubblica sicurezza può vietare per ragioni di ordine pubblico gli assembramenti e le riunioni pubbliche ed i contravventori al divieto saranno puniti ai termini dell'art. 434 del Codice penale.

Art. 2 — Non si potranno portare nè esporre in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi: i contravventori saranno puniti coll'arresto fino ad un mese, e colla multa fino a lire 300.

Art. 3 — Oltre le associazioni delittuose punite dal Codice penale, il Ministro dell'interno può sciogliere, con Decreto motivato, tutte quelle altre le quali sieno dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

Contro il Decreto di scioglimento è ammesso il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, ai termini dell'art. 24 della legge 2 giugno 1889 numero 6166. Questo ricorso non avrà effetto sospensivo fuorchè nei riguardi del patrimonio delle associazioni disciolte. Qualora le Associazioni disciolte si ricostituiscano anche sotto altro nome, i promotori e i capi delle medesime saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire 1000.

Art. 4 — Gli impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, alle Poste, ai Telegrafi, all'illuminazione pubblica a gas e a luce elettrica, anche se tali servizi sono esercitati per mezzo di un privato assuntore, che, in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il proprio ufficio od incarico, ovvero omettano di adempiere il regolare funzionamento del pubblico servizio saranno puniti qualora il fatto non costituisca reato più grave con l'arresto fino a tre mesi o con la multa fino a lire 1000, oltre le pene portate dall'art. 181 del Codice penale, quando si tratti di pubblici ufficiali.

I promotori e i capi saranno puniti con l'arresto fino a 6 mesi o con la multa fino a lire 3000.

Art. 5 — Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni, alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo della stampa sono applicabili: 1° al gerente del giornale o periodico; 2° agli autori e cooperatori delle pubblicazioni incriminate.

Quando l'autore o i cooperatori delle pubblicazioni sieno condannati e risiedano nel Regno, il gerente va esente da pena.

Art. 6 — Il proprietario del giornale o del periodico e il proprietario della tipografia in cui viene stampato saranno sempre civilmente e solidalmente responsabili delle pubblicazioni avvenute nel giornale o periodico medesimo. La responsabilità civile comprenderà, oltre il risarcimento dei danni e il rifacimento delle spese di procedimento, il pagamento delle pene pecuniarie a cui sia stato condannato il gerente del giornale o periodico oppure l'autore della pubblicazione.

Art. 7 — Nel caso in cui i responsabili dei reati di diffamazione commessi a mezzo della stampa prima della presentazione della querela, ne abbiano fatta pubblica ritrattazione per mezzo della stampa, la pena potrà essere della detenzione non oltre a sei mesi, o della multa, non oltre a L. 2000.

Art. 8 — E' vietata la pubblicazione, per mezzo della stampa, degli atti di istruttoria penale e dei rendiconti o riassunti di dibattimenti nei giudizi per diffamazione, sotto pena dell'ammenda da lire cento a lire cinquecento, oltre la soppressione dello stampato.

Non si applica tale divieto ai giudizi previsti dal n. 1 dell'art. 394 del Codice penale e a quelli nei quali la persona offesa sia un membro del Parlamento per causa delle sue funzioni.

Art. 9 — Agli articoli 56 dell'Editto sulla stampa 124 e 400 ultimo capoverso del Codice penale, che sono abrogati, è sostituita la seguente disposizione:

" Per i delitti preveduti nell'art. 122 del Codice penale, non si procede che dietro autorizzazione del ministro della giustizia. Nel caso di offesa contro i Sovrani od i Capi di governi esteri, l'azione penale non verrà esercitata se non in seguito a richiesta per parte dei Sovrani o dei Capi degli stessi governi, fermo restando il disposto della legge 26 febbraio 1852. Nel caso di offesa contro gli inviati ed agenti diplomatici stranieri accreditati presso il governo del Re, l'azione non verrà esercitata se non in seguito alla querela sporta dalla persona che si reputa offesa.

Art. 10 — Il presente Decreto avrà esecuzione col 20 luglio prossimo. Esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1899.

Umberto

Pelloux - Visconti-Venosta - Bonasi - Carmine - Boselli - Mirri - Bettolo - Baccelli - Lacava - Salandra - Di San Giuliano.

La questione di Samoa.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Berlino, 22, ore 20,57. — Telegrafano da Apia che i Commissari delle tre Potenze protettrici si adoperano acciocchè venga richiamato il Console americano.

I Commissari riconoscerebbero essere il condominio insostenibile, ma non lo dichiarerebbero ad unanimità ufficialmente, perchè vincolati dal Trattato di Berlino.

L'incidente serbo-turco

(S) **Belgrado**, 23. — Si smentisce ufficialmente e categoricamente la notizia da Costantinopoli che Re Alessandro di Serbia abbia espresso telegraficamente al Sultano il suo rammarico per l'ultimo incidente alla frontiera serbo-turca e che il gerente del Ministero degli affari esteri serbo abbia espresso al Ministro turco a Belgrado la sua soddisfazione pei risultati dell'inchiesta.

La Nota ufficiale rileva che la falsità di queste affermazioni emerge dal fatto stesso che il territorio serbo venne invaso da truppe regolari turche ed albanesi e dice che i fatti provocarono a Belgrado l'indignazione generale.

Le truppe serbe sono disposte a certa distanza della frontiera ed hanno l'ordine di sorvegliare attivamente la frontiera ed inseguire immediatamente gli aggressori in caso di nuova violazione della frontiera stessa.

Ufficialmente si afferma che la Commissione mista d'inchiesta constatò che la violazione della frontiera fu commessa da truppe turche ed albanesi, le quali saccheggiarono ed incendiarono varii corpi di guardia.

Per gli edifici scolastici

Tra i progetti di legge, che per le ultime vicende parlamentari corrono il rischio di non sfondare l'ordine del giorno in questo scorcio della Sessione legislativa — e saranno nè pochi, nè poco importanti — taluni ve ne hanno, che presentano uno specialissimo carattere di urgenza per i fini, che si propongono e per i bisogni che sono destinati a soddisfare.

In prima linea vengono i provvedimenti d'ordine economico per modificare l'imposta di ricchezza mobile; succedono alcune leggi d'ordine militare, altre d'ordine amministrativo e sociale, dalle quali giustamente la nazione attende miglioramenti e benefici, che da tempo le sono promessi e che non arrivano mai.

In questi pochi giorni di sospensione del lavoro legislativo verremo facendo man mano una rapida rassegna di questi progetti, a maggiore illustrazione degli effetti pratici dell'ostruzionismo.

Oggi incominceremo con un progetto di modesta mole e di più modesta apparenza, ma di incontestata ed incontestabile utilità per l'istruzione ed educazione popolare.

Con legge del 1878, prorogata nel 1888 per un secondo decennio, lo Stato autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti a concedere mutui in favore ai Comuni per la costruzione e l'ampliamento di edifici scolastici, mettendo a carico dell'erario una parte dell'interesse.

Per la legge del 1878 i prestiti di favore erano limitati all'istruzione elementare obbligatoria, la legge del 1898 li estese alle scuole elementari tutte, agli asili d'infanzia, alle scuole secondarie ed ai convitti.

I mutui di favore concessi sotto l'imperio delle due leggi ammontarono a L. 24.151.856 nel primo decennio ed a L. 20.516.901 nel secondo; ossia complessivamente nel periodo 1878-98 a lire 44.858.751 con un onere dello Stato di L. 750.435.

Nel secondo decennio, adunque, si verifica una diminuzione di prestiti; ma invece aumenta leggermente l'ammontare di ogni singolo prestito.

Infatti nel primo decennio i prestiti sono 613 per una somma di L. 24.151.850, che corrisponde alla media di L. 39.400 per ogni prestito; nel secondo decennio i prestiti sono soltanto 507 per un totale di L. 40.516.901, pari a L. 40.467 ognuno.

La causa della diminuzione deve ricercarsi nelle condizioni ristrette della Cassa dei depositi e prestiti in seguito alla legge del 1893, che le fece obbligo di anticipare al Tesoro per il servizio delle pensioni oltre cento milioni di lire in pochissimi anni.

Prima che la legge del 1878 istituisse, mediante il concorso dello Stato, questi prestiti di favore, nel bilancio della pubblica istruzione era stanziata per sussidi all'istruzione elementare una somma annua, della quale una parte era destinata a sovvenire i comuni per la costruzione degli edifici scolastici.

Alla scadenza della legge del 1888 erano in corso d'istruzione:

40 domande di prestiti inferiori alle L. 50,000 per una somma totale di L. 846,000;

21 domande di mutuo superiori alle 50,000 lire per un totale di L. 5,904,000;

ossia, nell'insieme, erano rimaste insoddisfatte 61 domande, che rappresentano un totale di L. 6,750,000.

Sebbene il limite fissato dalla legge del 1888 non sia stato raggiunto e che un largo margine esista per accoglierle, rimanendo nei confini della spesa stabilita, tuttavia il governo è nella impossibilità di provvedere fino a tanto che il Parlamento non approverà il progetto, che gli fu presentato nello scorso febbraio e che si trova in stato di relazione (relatore on. Mestica) dinanzi alla Camera.

Col quale progetto il governo domanda la facoltà di contribuire per un altro decennio al pagamento degli interessi dei mutui, che i Comuni otterranno dalla Cassa depositi e prestiti per la costruzione degli edifici scolastici.

Non è il caso di entrare nell'analisi del disegno; a noi basta averne segnalato l'importanza e con essa i benefici che i Comuni ne avrebbero avuto e che corrono rischio di rimanere lettera morta, a maggiore gloria dell'ostruzionismo radicale.

Le cause della litigiosità

Abbiamo riassunto in un precedente articolo la statistica delle liti giudiziarie in Italia, ma, a rendersi un conto esatto dei caratteri della litigiosità, è necessario conoscere l'oggetto dei giudizi in materia civile e commerciale; come per la criminalità occorre l'analisi dei reati.

Le sentenze pronunziate nel 1896 furono 251,229 delle quali 150,931 si riferivano a materie regolate dal Codice civile; 55,305 a materie regolate dalle leggi commerciali; 8,556 da leggi d'ordine politico o amministrativo; 36,437 a questioni di competenza e di procedura in materia civile e commerciale.

Scendendo a qualche più speciale notizia circa gli argomenti dei giudizi, si trova che le 150,931 questioni attinenti al Codice civile concernevano: 88 la pubblicazione, interpretazione, applicazione delle leggi in generale; 4586 le persone; 25,149 i beni, la proprietà e le sue modificazioni; 8,506 il regime successorio; 657 le donazioni tra vivi; 15,668 le obbligazioni ed i contratti in genere e la prova loro; 75,603 i contratti in ispecie; 218 la trascrizione; 1489 i privilegi e le ipoteche; 239 la separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede; 11,302 l'espropriazione forzata degli immobili, la graduazione dei crediti e la distribuzione del prezzo ritratto dalla vendita degli immobili; 2216 le obbligazioni nascenti da quasi contratto (gestione volontaria d'affari altrui, pagamento d'indebito ecc.); 4600 le obbligazioni derivanti da azioni in risarcimento di danni; 24 l'arresto personale in materia civile; 586 la prescrizione.

Fra le 4586 sentenze che terminarono giudizi concernenti le persone: 1339 riguardavano questioni matrimoniali; 1235 questioni di alimenti fra parenti e 556 controversie relative all'esercizio della tutela e curatela.

Delle questioni matrimoniali 177 concernevano il matrimonio (risarcimento di danni in caso di mancata promessa, opposizione dei parenti, domande di nullità); 1162 il regime coniugale (diritti e doveri dei coniugi, separazione, prestazione di alimenti).

Nelle cause in materia di alimenti fra parenti si trattava per 1017 della loro prestazione fra ascendenti e discendenti, sia legittimi, sia naturali; per 218 fra altri congiunti.

Le questioni attinenti al regime tutelare si riferivano: 191 a tutela o cura di minori e 365 a tutela o cura d'interdetti o d'inabilitati.

Delle 25,149 sentenze in materia di beni e di proprietà, le più decisero questioni derivanti da azioni possessorie di manutenzione, di reintegrazione, per nuova opera e per danno temuto. Altre 7002 decisero questioni di proprietà immobiliare e 553 di proprietà mobiliare.

Le 8506 sentenze pronunziate in materia successoria avevano per oggetto: 1168 successioni legittime, 1549 successioni testamentarie, 5692 si riferivano a liti insorte per divisioni di eredità, 97 i maggioraschi, fidecommessi e diritti feudali secondo le cessate legislazioni.

Infine dei singoli contratti quello che occupò più frequentemente i magistrati fu la locazione che dette luogo a 32,014 giudizi: 18,068 dei quali riguardavano locazioni di case; 7108 di fondi rustici; 2596 mezzadrie, masserie, colonie e soccide; 4242 locazioni d'opera.

Il mutuo fu argomento di 20,967 giudizi; la vendita di 6230 ed inoltre di altri 2011 su questioni insorte per cessione di crediti e di altri diritti; la enfiteusi di 3308; il sequestro di 4791.

Passando alle controversie commerciali, si trova nella statistica che sopra 55,305 sentenze, 49,543 decisero questioni attinenti al commercio in generale; 368 al commercio marittimo; 4262 ai fallimenti; 205 alle prescrizioni speciali alla materia commerciale e 927 ad altre materie regolate dal Codice di commercio.

Su 8556 controversie che si riferivano a materie regolate da leggi di ordine politico o amministrativo, 3128 riguardavano l'elettorato politico, 141 l'amministrazione delle provincie e dei comuni; 119 le istituzioni pubbliche di beneficenza ed altri istituti ad esse equiparati, 2300 le imposte dirette e la loro esazione, 384 le tasse sugli affari, 204 i dazi di confine e di consumo, 450 la cessione ed alienazione, commutazione e affrancamento delle rendite e prestazioni fondiarie perpetue, 333 le opere pubbliche, 270 l'espropriazione per causa di utilità pubblica, 201 la servitù costituita per pubblica utilità, 159 la soppressione delle corporazioni religiose, la conversione dell'asse ecclesiastico, la rivendicazione e lo svincolo dei beni degli enti di patronato laicale, 867 altre leggi politiche e amministrative.

Finalmente le controversie su questioni di competenza e di procedura si riferivano: 8977 all'esecuzione forzata sui mobili; 4930 a questioni insorte in giudizi d'esecuzione di immobili; 4190 alle citazioni, al procedimento ed ai mezzi di impugnare le sentenze; 4283 alla competenza in materia civile e commerciale, al modo di regolarla e ai conflitti di giurisdizione; 1942 sull'ordine e la forma dei giudizi; 1584 sulla conciliazione e sui compromessi; 693 sulla procedura di fallimento; 423 alle disposizioni speciali circa il sequestro, il pignoramento e la vendita giudiziale delle navi; 463 alla ricusazione dei giudici; 90 a giudizi su atti di autorità straniere; 8857 ad altre disposizioni di procedura.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 22, ore 23.25. — L'assemblea dell'Unione Cooperativa approvò il progetto Consiglio per l'impianto di un nuovo Enopolio importante mezzo milione.

Foggia, 22 — (*effe*). Oggi a Sansevero sono stati inaugurati i nuovi bellissimi locali, in punto centrale della simpatica città, dell'Asilo infantile, affidato alle brave suore di carità. Alla festa riuscitissima sono intervenute molte notabilità senza distinzione di partito, moltissime ed eleganti signore e vari funzionari con a capo il prefetto comm. Donati, che fu ospite del pres. della Congr. di Carità, cav. M. Trotta. L'Asilo fu impiantato nel 1865, dopo che Sansevero venne funestata dal colèra. Al mantenimento concorrono il Municipio con annuo sussidio di lire 5000 e parecchi cospicui cittadini con altre annue 2000 lire mediante azioni, oltre alle elargizioni, frequentissime, da parte di ricche e pietose famiglie. I bambini hanno ogni giorno una buona minestra e qualche altra vivanda.

Siracusa, 23, ore 14.25. — Mentre si stava discutendo in Pretura una causa promossa da Maria Burgo contro Giuseppe Pistritti, già suo amante, la Burgo, alla quale non andavano a sangue certe dichiarazioni di lui, ad un tratto gli si scagliò addosso e lo colpì replicatamente con un rasoio, squarciandogli il petto e il ventre. Il disgraziato morì poco dopo. La Burgo si dichiarò cinicamente soddisfatta del delitto.

Livorno, 22. — (*F. C.*). Il *cutter U e B* del compartimento di Portoferraio, investito stamattina, presso l'*Androna degli Anelli*, da una tartana da pesca, ha avuto rotto l'albero di flocco ed altri non lievi danni.

— Dopo una settimana circa di permanenza nel nostro porto, ha fatto vela per Algeri l'*yacht* di bandiera portoghese *Tapide*, a bordo del quale il proprietario Antoine Bargos Contuiho marchese du Praia, insieme ad altre notabilità portoghesi, fa un giro di piacere.

Gli ospiti graditissimi hanno avuto cordiali accoglienze dai signori fratelli Cayes.

— Fosca Ovali, bella giovane diciottenne, affetta da sordità che ritiene incurabile, tentava togliersi la vita bevendo dell'atropina. Soccorsa in tempo, è stata salvata.

— S. A. R. il Principe di Napoli ha inviata con una lettera assai lusinghiera una cospicua somma alla R. Accademia dei " Nascenti „ per sopperire alle spese straordinarie dell'insegnamento.

Girgenti 22. — Nelle campagne di Cattolica Eraclea i carabinieri Gattuso e Garofalo sorpresero i latitanti Spagnolo e Gentili e li arrestarono dopo viva resistenza.

I due latitanti erano colpiti da mandato di cattura per associazione a delinquere e battevano la campagna da parecchi mesi.

Terni, 23, ore 14,10 - (*S*) — Presso la riva sinistra del Nera, poco discosto da Narni, è stato rinvenuto in avanzata putrefazione, il cadavere della figlia di quel tal Paradisi che, come vi telegrafai giorni sono la gettava nel fiume dal Ponte di ferro presso Terni.

Senigallia, 23, ore 15. — L'Amministrazione dell'Ospedale ha conferito stamane solennemente la medaglia d'onore alla benemerita suora di carità Vincenza Bosio per le amorevoli, zelanti ed indefesse cure prestate da 45 anni ai malati poveri, specialmente ai militari feriti nelle campagne del 59, 60 e 66, ai colerosi nel 1886 ed ai vaiuolosi nel 1887.

Assistevano alla cerimonia il prefetto, il medico provinciale, l'on. Monti-Guarnieri, il vescovo e le altre autorità, una larga rappresentanza di signore e del clero e moltissimi cittadini.

Le tre Esposizioni milanesi del 1900.

Milano, 22 (*Nostra corrisp.*). Si stanno organizzando tre Esposizioni per l'anno venturo: Triennale di Belle Arti, Arte applicata, Coltura femminile.

La Presidenza dell'Accademia di Belle Arti e il Comitato per l'Esposizione di Coltura femminile hanno domandata alla Giunta la concessione di un'area ai Giardini pubblici, presso il Museo civico.

La costruzione degli edifici è stata già assunta da una Ditta.

Eco del Congresso dei telegrafisti.

(S) **Como**, 22. — Oggi, Baudot, delegato dei telegrafisti francesi, ed Olmi, delegato della Repubblica Argentina, furono ricevuti dal Municipio ed offrirono al sindaco un'artistica medaglia d'oro, quale testimonianza della riconoscenza dei telegrafisti esteri per le cortesie ricevute durante il Congresso.

Il sindaco, commosso, ringraziò e comunicò quindi l'atto al Consiglio comunale riunito in assemblea.

L'on. deputato Carcano si associò, ringraziando fra unanimi applausi.

Mercato dei bozzoli.

21-22 Giugno.

	Venduti	Prezzo Massimo	Prezzo Minimo
Iesi	kg. 31,429	L. 3,90	2,51
Meldola	„ 2,192	„ 4,85	3,—
Alessandria	„ 7,171	„ 4,75	3,50
Asti	„ 50,000	„ 4,80	3,80
Cremona	„ 15,000	„ 4,30	2,90
Forlì	„ 14,000	„ 4,80	2,60
Lucca	„ 9,000	„ 4,50	3,50
Mantova	„ 20,000	„ 4,10	2,80
Osimo	„ 15,000	„ 3,70	3,—
Pesaro	„ 6,803	„ 3,82	2,90
Voghera	„ 5,000	„ 4,40	3,20
Novara	„ 18,055	„ 4,25	3,60
Bologna	„ 64,900	„ 4,50	3,20
Lonigo	„ 16,700	„ 4,35	3,80

Esposizione a Villa Borghese

Le novità nella meccanica agraria.

Una delle novità dell'Esposizione agraria, la quale ha destato una grande attrattiva, è stata il carrello motore, presentato dalla Compagnia italiana Thury, stazione centrale elettrica di Rieti. Il carrello motore è stato ideato dall'ingegnere tecnico sig. I. H. De Thierry, per mettere in azione le trebbiatrici insieme a tutti gli accessori che rendessero facile e possibile l'applicazione alle trebbiatrici.

Il tutto fu costruito nell'officina di Rieti. Per dare al lettore un'idea dell'importante applicazione dell'elettricità all'agricoltura, è necessario sapere che la Compagnia dell'industria elettrica ebbe fin dal 1896 la concessione dell'illuminazione elettrica della città di Rieti. L'energia occorrente viene fornita dalla Cascata delle Marmore, che dista 28 chilometri dalla città ed il trasporto di forza, eseguito dalla Compagnia stessa consiste in un'officina generatrice a Marmore e l'altra ricevitrice a Rieti. L'officina di Marmore ha la potenza di 30 H. P. effettivi.

L'impianto è a corrente continua ad intensità costante sistema Thury a 80 *amperes* con tensione a pieno carico di 6000 *volts*.

La linea, che ha uno sviluppo totale di circa 60 chilometri, traversa per tutta la sua lunghezza la pianura reatina e serve ad alimentare l'officina ricevitrice (trasformatrice) in Rieti non che due motori: uno alla fabbrica di zucchero, l'altro ad un molino a palmento.

Nel 1898, allo scopo di rendere qualche servizio all'agricoltura di questa plaga ubertosissima si pensò di utilizzare la forza anche per le macchine agricole. Si fece subito l'applicazione alla trebbiatrice e si studiò con progetto già ultimato quello per l'aratura meccanica.

L'esperimento del 1898 ebbe il risultato meritato con una accoglienza veramente entusiasta.

I proprietari che adottarono il sistema di trebbiatura con la sostituzione dell'energia elettrica al vapore incoraggiarono la direzione di Rieti a dare un maggiore sviluppo all'impresa.

E tra giorni nella Valle reatina si vedranno i risultati dei nuovi impianti, perchè diggià dalla linea di trasporto di forza Rieti Marmore furono diramate delle linee aeree, così dette *morte*, che, traversando in più luoghi il territorio reatino dalla parte più ubertosa, rendono accessibile a quasi tutti i coltivatori della vallata l'uso della trebbiatura elettrica.

La compagnia ha curato che si renda possibile anche il lavoro notturno per mezzo dell'apparato d'illuminazione elettrica, e che ogni coppia sia munita di elevatore di paglia per la formazione di pagliaj con economia di personale e celerità nella funzione delle trebbiatrici.

Nell'anno scorso già sedici trebbiatrici funzionarono con l'applicazione della elettricità, ma in quest'anno il numero sarà più che raddoppiato.

Un'altra novità della Esposizione agraria nella parte della meccanica è stata la ferrovia portatile, *Caillet*, ad una sola rotaja. E' la prima volta che è sta esposta in Italia, e lo è stata dalla Ditta Bale et Edwards. S'adatta in special modo pel trasporto dei prodotti agrari, come legnami, foraggi, barbabietole da zucchero, trasporto di concimi, ecc. Fino ad oggi si è usata la ferrovia Decauville.

Ognuno sa peraltro che per collegare questo binario è necessario preparare una strada di sufficiente larghezza in modo che entrambe le rotaie siano sostenute egualmente, altrimenti hanno luogo facili deragliamenti, ed anche il rovesciamento dei carrelli. E la preparazione di una strada può in certi casi riuscire assai costosa e difficile.

Col sistema Caillet, ad una sola rotaia, si può effettuare un enorme risparmio, sia nel costo, sia nella facilità di collocamento. La rotaia viene posta alla superficie ed è sostenuta con piccole palanche situate nella parte inferiore. Le rotaie sono unite tra loro col mezzo di manicotti entro cui scorrono le estremità delle rotaie stesse. Il collocamento è tale che è possibile seguire le ondulazioni del terreno senza curare strettamente l'allineamento delle rotaie. Questo sistema è già applicato nel trasporto dei minerali nel Messico e delle sabbie nell'Egitto.

Il concorso delle pompe irroratrici e soffietti per combattere le malattie della vite è stato superiore alla aspettazione e vi consacrerò un prossimo articolo.

Miles agricola.

Drammi di terra e di mare

(S) **Brest**, 23 — Due barche da pesca si sono sommerse. Vi sono dodici annegati.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al Duke of York's Theatre di Londra è piaciuta una commedia umoristica in tre atti della signora Ryley: *Un cittadino americano*.

Un originale, disgustato con la figlia, la disereda e lascia tutto il suo patrimonio ad un nipote, avvocato, purchè sposi una fanciulla inglese, prima dell'età di trenta anni e rinunzi alla cittadinanza americana. Questi, accettata l'eredità, si propone come marito alla figlia del testatore, tanto per restituirle almeno la metà del patrimonio.

La ragazza acconsente, ma siccome i due non si amano e si tratta di un accomodamento finanziario, essi convengono, una volta sposati, di andare ciascuno per la sua strada. Ma dopo una serie di avventure finiscono coll'innamoramento reciproco e tutto finisce bene.

— Al Kennington Theatre ha avuto accoglienza piuttosto fredda un dramma del professore Gilbert Murray, intitolato *Carlyon Sahib*.

Il protagonista è un alto funzionario nel Governo dell'India, che è giunto a tale posto a furia di delitti, e che si è ritirato in Inghilterra a godere le male acquistate ricchezze.

Ora accade che un giovane, che ama sua figlia, certo Adene, sta per partire per l'India, inviatovi dal Governo per fare una inchiesta appunto nel distretto dove Carlyon ha commesso le sue enormità. Il degno padre suggerisce a Vera, sua figlia, che è medichessa, di accompagnare il medico della spedizione e di propinare il veleno ad Adene; ma Vera si sente ad un tratto attirata verso il giovane ed invece di avvelenarlo aiuta il medico a curarlo di una grave malattia. Carlyon arriva nell'India per vedere se sua figlia ha mantenuto la promessa, ma vi si incontra con un certo Selim, già suo complice, il quale l'uccide.

E così i due amanti si sposano.

Lirica — I livornesi preparano un trionfo al loro concittadino Mascagni, per la esecuzione dell'*Iris* a quel Teatro Goldoni.

Intanto andrà in scena la *Gioconda* del Ponchielli, diretta dal maestro Mugnone.

— Il tenore Pini-Corsi di passaggio a Reggio Emilia ha cantato nel *Barbiere di Siviglia* con ottimo successo; gli sono ottimi compagni la signora Sofia Aifos (*Rosina*) e il Carrettelli, un *Figaro* geniale e poderoso.

Men che mediocre l'orchestra.

— La prima rappresentazione della *Messalina* del maestro I. De Lara, al Covent Garden, è fissata al 6 luglio prossimo.

Come abbiamo annunziato, ne saranno interpreti principali la signora Héglon e i signori Alvarez e Renaud.

— A Parigi ha avuto luogo la vendita all'asta delle opere musicali letterarie e dei diritti d'autore del compositore Hervé.

Le nipoti del compositore sono state dichiarate aggiudicatarie per 30.000 franchi.

Fra le opere vendute ne figurano alcune postume, in cui ecco i titoli:

Il *Rubicone*, operetta in tre atti; *Mimi Pinson*, operetta vaudeville in tre atti: il *Ritorno del Crociato*, eccentricità in un atto; l'*Elizir*, opera comica in un atto, e il *Testamento di Pulcinella*, *pochadè* in un atto.

Arte — Due monumenti a Léo Delibes.

L'uno inaugurato a St. Germain Du Val, ove egli è nato, consiste in un semplice busto, benissimo riuscito.

L'altro inaugurato a Le Flèche, consiste in una base, su cui sorge il busto del compositore a cui si appoggia una statua che raffigura *Lackmé*, protagonista dell'opera più nota.

Per l'occasione fu eseguita una cantata scritta appositamente da Edmondo Fontaine e musicata da Felice Bayle.

Varie — Il British Museum, di Londra, ha donato alla Biblioteca Nazionale di Parigi, *trentamila* opuscoli sulla rivoluzione francese.

— Il *Temps* registra la voce che l'imperatore Guglielmo sta scrivendo il libretto d'un oratorio sacro, del quale il soggetto è tolto dalla Bibbia.

Si aggiunge che l'idea gli sia stata ispirata dal suo recente viaggio in Terrasanta.

— Lina Cavalieri, la nota canzonettista non sarà e non è principessa.

Ella stessa, con una garbata letterina al *Figaro* ha smentito la notizia, inventata — dice lei — da gente che non ha nulla da fare. Quindi, la divetta resta alle scenette.

Sports

Al Velodromo « Roma » — La presidenza dello *Sporting* ci comunica:

« Le corse velocipedistiche e pedestri indette dallo *Sporting-Club*, che dovevano farsi il 18 corrente, sono rimandate ai giorni 24 e 25.

« I vincitori saranno premiati con medaglie d'oro e d'argento.

« In ogni giornata di corse i corridori sfileranno in linea percorrendo due giri di pista.

« I biglietti d'invito già distribuiti sono validi anche per i due giorni di corse suddetti.

« Le iscrizioni per i corridori restano aperte fino ad oggi, 23, alle ore 12 m.

« Sono pregati tutti i corridori ed il personale di servizio alle corse, di presentarsi oggi, alle ore 7 pom. al Velodromo *Roma*. »

Vipar.

Elezioni di Roma

Il Comitato Centrale dell'*Unione liberale*, colla adesione dei giornali costituzionali, è riuscito, in mezzo ad una miriade di difficoltà, a concretare una lista, la quale, ispirata alla massima imparzialità e al concetto, schiettamente *democratico*, di assegnare una equa rappresentanza ai diversi interessi collettivi, che hanno una connessione coll'andamento dell'azienda comunale, sarà certamente apprezzata dalla grande maggioranza degli elettori di Roma.

Candidati comunali.

1. **Caetani** duca **Onorato**
2. **Tommasini** prof. **Oreste**
3. **Modigliani** cav. **Moisè**, commerciante
4. **Ceselli** ing. **Marco**
5. **Postempski** prof. **Paolo**
6. **Piperno** prof. **Settimio**
7. **San Martino** conte **Enrico**, Pres. S. Cec.
8. **Staderini** cav. **Aristide**, industriale
9. **Teso** cav. **Antonio**, impiegato
10. **Torlonia** duca **Leopoldo**
11. **Albini Augusto**, chimico
12. **Ballori** dott. **Achille**
13. **Bonelli** comm. **Mario**
14. **Coltellacci Pompeo**, architetto
15. **Ferrari** prof. **Ettore**, scultore
16. **Sforza-Cesarini Guido**
17. **Casciani Augusto**, legatore di libri
18. **Branzzi** cav. **Temistocle**, impiegato
19. **Scialoia** prof. **Vittorio**
20. **Pavoni Alberto**, rag. impiegato
21. **Jacovacci** prof. **Francesco**, pittore
22. **Castellani** comm. **Augusto**, orafo
23. **Mantica** prof. **Giuseppe**, impiegato
24. **Colonna** principe **D. Prospero**
25. **Aleggiani** cav. **Alessandro**, impiegato
26. **Caraucini** avv. **Alessandro**
27. **Orsini** comm. **Luigi**, cons. Corte dei Conti
28. **Pasquali** avv. **Gustavo**
29. **Palomba** avv. **Carlo**
30. **Sansoni** cav. **Alessandro**, agricoltore
31. **Desideri** comm. **Giuseppe**
32. **Rostagno** comm. **Fortunato**, impiegato

Come i lettori vedranno, il Comitato è partito dal concetto di una larga riconferma dei consiglieri uscenti. L'Amministrazione attuale avrebbe forse potuto fare qualche cosa di più e di meglio; ma in fondo l'opinione pubblica l'ha sempre sorretta del suo appoggio, pel fatto che le condizioni della finanza, ristabilite su base solida, non consentono di far molto senza ricadere nei disavanzi, o ricorrere, ciò che è peggio, a nuovi aggravi per la popolazione.

La questione dei prestiti fu risoluta con vero vantaggio del Comune, quella dell'illuminazione con notevole utile dei consumatori e quella di molte questioni edilizie che da tempo si trascinavano tra il Municipio e varie Società, passate in liquidazione alla Banca d'Italia, con molta convenienza delle finanze e dell'economia della città.

Era quindi atto di giustizia il confermare la massima parte degli uscenti e specialmente gli assessori e così si è fatto, dando anche prova, nonostante lo stacco del partito radicale-operaio, di equanimità, proponendo la conferma del Ferrari e del Casciani, che del resto non è radicale.

In quanto al criterio delle varie rappresentanze, si è naturalmente tenuto conto dei consiglieri in carica e si fu equi col ceto dei negozianti, che hanno già una discreta rappresentanza, a parte il partito, nel Consiglio, nonostante le esagerate ed ingiustificate pretese, fondate su ibridi compromessi, ispirati assai più a considerazioni soggettive ed esclusive, che non a criteri di equità verso le altre rappresentanze ed all'alto criterio di una razionale composizione del Consiglio.

Si fu piuttosto larghi colla classe degli impiegati che forma il nerbo del corpo elettorale costituzionale, accordando indirettamente un posto di più di quelli richiesti o convenuti, ciò che prova come il Comitato dell'*Unione Liberale* abbia seguito il suo criterio direttivo, fondato sull'equità.

Vi fu una sola sostituzione di candidato, derivata dal fatto che avendo il Comitato centrale deliberata la candidatura, proposta da varie Associazioni monarchiche, Fratellanze militari riunite e dalla Società dei subalterni delle varie Amministrazioni, del rag. Pavoni, che appartiene agl'impiegati d'ordine del Min. Poste e Telegrafi, e ciò prima che giungessero le designazioni un po' tardive del Comitato impiegati, tra le quali era quella del sig. Pinchetto, ufficiale d'ordine ai LL. PP., dovette a malincuore sostituire a questi un candidato impiegato di categoria superiore, che pur era tra i designandi, per mantenere un giusto rapporto fra le diverse categorie degli impiegati stessi.

Ond'è, che sebbene la candidatura Pavoni sia venuta pel tramite delle Associazioni riunite, egli è in fondo un impiegato, sicchè gli elettori impiegati son rappresentati da sei, anzichè da cinque candidati, e cioè: il comm. Orsini, Cons. alla Corte dei Conti, che già fece parte, con plauso di tutti, del Comune, il cav. Teso e il cav. Branzzi uscenti, il cav. Mantica, il cav. Aleggiani e il comm. Rostagno, segr. gen. alla Corte dei Conti.

Aggiungendo il Masi e il Civalleri (sebbene quest'ultimo sia ora a riposo) non è poi eccessiva per la classe degl'impiegati in Roma la rappresentanza di un decimo scarso in un Consiglio di 80.

Si aggiunga che questa rappresentanza è contemperata dal fatto che due candidati, il Branzzi e il Pavoni sono romani: dignisachè sebbene sia stata fatta agl'impiegati una parte, quale non ebbero in passato, la lista odierna ha in confronto alle precedenti quel carattere romano che deve avere, poichè su 32 nomi, 24 sono romani.

Nè la classe commerciale e industriale può lagnarsi, giacchè della lista liberale sono candidati: il Modigliani, uscente, lo Staderini, che ha impiantato un rimarchevole laboratorio di cartonaggi, il Bonelli del ceto finanza, il Castellani (uscente) industriale artistico, l'avv. Sansoni, che è uno dei più distinti agricoltori romani, l'Albini ora direttore di una importante azienda chimico-farmaceutica ed in parte il Casciani che da operaio intelligente ha ora laboratorio proprio.

E tutto questo senza tener conto dei rappresentanti commerciali, che fanno parte dei 40 non sorteggiati e di altri candidati che figurano nella lista clericale o radicale.

Dice il proverbio che la discrezione è legge anche nel regno di Plutone.

Per le altre legittime rappresentanze del censo, della scienza e dell'insegnamento, delle professioni liberali e dell'arte, che oltre al Ferrari, al Jacovacci, al Coltellacci, ha un nuovo, simpatico candidato nel conte di San Martino, pres. dell'Accad. di Santa Cecilia e della Società dei cultori ed amatori di belle arti, gli elettori desumeranno l'equa rappresentanza dai titoli e dalle indicazioni apposte ai diversi candidati.

Il Comitato avrebbe desiderato di poter dare una rappresentanza, desiderata da un rispettabile nucleo del personale ferroviario, ma la designazione venne un po' tardi ed avrebbe scompaginata l'opera compiuta.

Noi affermammo da principio che il Comitato dell'*Unione liberale* era riuscito, seguendo il razionale concetto di fare equa parte alla rappresentanza dei vari interessi della cittadinanza, a comporre una lista, la quale, esaminata con serenità ed imparzialità, è tale da meritare il consenso di tutti gli elettori costituzionali.

Ora a noi sembra che quanti desiderano di rafforzare il Comune di buoni e retti amministratori, la cui fede nelle istituzioni e nell'avvenire della capitale d'Italia non ha bisogno di essere dimostrata, debbano convenire, tenendo conto delle grandi e piccole difficoltà, che la lista risponde nel complesso ai loro giusti desideri.

Se non che l'opera del Comitato ha d'uopo di essere vivamente appoggiata dalla concordia degli elettori, i quali debbono in questa circostanza sentire più che mai la necessità di non mancare al voto di domenica.

Bisogna affermare col trionfo della lista liberale la forza e l'armonia della grande maggioranza costituzionale contro le liste degli avversari.

Pur troppo qualche dissidio si verifica sempre: ma se coloro, i quali per qualche delusa speranza, fosse pure la più legittima, lo promuovono, riflettessero che per una ripicca o per sfogo meschino, non possono riuscire ad altro che a far perdere un po' di voti alla lista della quale dovrebbero, se sinceri e leali costituzionali, desiderare il maggior trionfo, certamente desisterebbero da un proposito che non attesta della loro serietà.

Candidati provinciali.

I Mand. — avv. **Giuliani** Camillo, riel.
on. Alfredo **Baccelli**
III Mand. — gen. Menotti **Garibaldi**, riel.
VI Mand. — **Vitali** cav. Lorenzo, riel.

Come annunziammo, il Comitato aveva deciso di proporre tutte le riconferme e quindi anche quella dell'ing. Giulio De Angelis al I.

Se non che l'ing. De Angelis, nonostante le insistenze degli amici che in breve momento avevano già raccolte oltre 400 firme, non volle desistere dal proposito di rinunziare alla candidatura e ieri mattina scrisse la seguente lettera al prof. Scialoja:

Ill.mo sig. Presidente del Comitato liberale,

Roma, 22 giugno 1889.

Assente da Roma leggo ora la lettera del principe don Felice Borghese e la notizia che il Comitato dell'*Unione liberale*, presieduto da V. S. Ill.ma, avrebbe deliberato di proporre la mia rielezione, insieme a quella dell'amico avv. Giuliani a consigliere provinciale del I mandamento.

Sono grato a tutti; ma siccome il solo dubbio che dai contrasti sorti possa derivare, anche minima, una dispersione di voti della lista liberale, persisto nel proposito già manifestato ai miei amici, i quali prego vivamente a riunire i loro voti sul nome di Alfredo Baccelli, che mi auguro di vedere accolto dal Comitato.

Ringrazio la S. V. Ill.ma e La prego di rendersi interprete dei miei sentimenti verso i membri del Comitato generale.

Di V. S. Ill.ma. obbl.mo

ing. ***Giulio De Angelis.***

Il prof. Scialoja ha risposto con la seguente:

Roma, 22 giugno 1899.

Ill. sig. comm. G. De Angelis,

Con vivo rincrescimento ho comunicato alla Commissione dell'*Unione Liberale* la lettera con la quale Ella manifesta il proposito di non ripresentare la sua candidatura a consigliere provinciale, esortando gli elettori a concentrare i voti sul nome di Alfredo Baccelli.

Questa sua deliberazione ci impedisce di riproporre puramente e semplicemente la lista dei consiglieri uscenti, come dapprima avevamo intenzione di fare, Ma, assecondando il voto da Lei espresso, raccomandiamo agli elettori del I Mandamento il nome simpatico di Alfredo Baccelli.

Accolga l'espressione della mia considerazione.

Dev. ***Vittorio Scialoja***
Pres. dell'*Unione Liberale*

Lista dell'Unione Romana.

Sono 20 (troppi) i candidati clericali: Aureli Cesare, scultore - Benucci avv. Fr. - Boncompagni-Ludovisi don Luigi - avv. S. Bugarini - Fratellini Pio, negoz. - Gennari dott. Ernesto - Giovenale ing. Gio. - Jacoucci avv. Virginio - Liberali dott. Vincenzo - Malatesta conte Sigis. - Massimo principe Franc. - Marucchi prof. Orazio - Monami Vinc., negoz. - Pacelli avv. Filippo - Serafini Enrico, farmacista - Serlupi march. Carlo - Soderini conte Edoardo - Tolli comm. Filippo - Tomassetti prof. Gius. - Topai dott. Francesco.

I Mand.: march. Alberto di Roccagiovine.

IV Mand.: march. Giulio Sacchetti - comm. E. Puccinelli - Guidi avv. Cesare.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. Liuzzi — Giudici: Servici, Manferoci — P. M. Tofano - Dif. Morello, Ciraolo, R. Ranzi Di Benedetto, Brenna, Lembo, Positano, De Santis, Albano ecc.

Complici di Acciarito.

Si perde un po' di tempo, perchè all'ora fissata manca la difesa dell'accusato Diotallevi.

Quando gli avvocati sono al completo si procede all'interrogatorio di Ernesto Diotallevi, il quale, prima di rispondere alle interrogazioni del Presidente, agitatamente si perde tra i ricordi dei complici di Paolo Lega, per affermare che anche assolto dai giurati la P. S. penserà a rinviarlo a domicilio coatto.

Respinge l'accusa, dichiarando che non ha mai professato principî anarchici, e deve la sua disgrazia alla conoscenza di Pietro Acciarito, al quale, invece, fece sempre del bene.

Un giorno Acciarito gli confessò che voleva ammazzare il Re: lui lo sconsigliò, dicendogli che era *pazzo*, perchè Umberto è l'unico Re bene amato dal popolo.

Anzi, in quell'occasione lui, studioso della storia contemporanea, illustrò la vita intemerata, valorosa di Re Umberto, che col suo nobile fratello sfidò la morte in Sicilia e a Napoli. Chi in Italia non conosce le doti del cuore di Umberto di Savoia?

Acciarito si meravigliò di quel suo discorso dicendo: E' proprio un socialista che parla così? E lo lasciò.

L'accusato non parlò con nessuno di quel *micidiale* proposito, in seguito, in compagnia dello stesso Ceccarelli, ritornò a sconsigliare quel pazzo, che voleva attentare al *nostro* Sovrano.

Se la sua coscienza non fosse stata tranquilla non sarebbe più tornato in Italia, quando partì per la Grecia con la colonna Berthet.

Non la miseria, ma la pazzia armò la mano di Acciarito!

Un giorno Acciarito gli fece vedere il pugnale e venne quasi alle mani con lui perchè non voleva accettare il suo consiglio. Quando appreso la notizia esclamò:

— L'ha detto e l'ha fatto! Peggio per lui!

Dietro le contestazioni del Presidente, Diotallevi ammette di avere spesso dato a leggere all'Acciarito i giornali anarchici *La lotta umana*, *L'avvenire sociale* e di avere avuto un congresso in piazza Dante con Acciarito e Ceccarelli e anche allora si parlò dell'uccisione del Re. Tenne celate queste circostanze anche al giudice per paura del domicilio coatto.

Si legge una lettera spedita da Diotallevi al Gudini, con la quale lo pregava di dire che tra di loro non si conoscevano e che nemmeno di nome conoscevano Pietro Acciarito!

Siamo alle 3 e 20 e l'udienza non può cominciare per il ritardo di un giurato; il P. M. vorrebbe farlo sostituire con un supplente; la Corte invece si mostra longanime e aspetta, anche per non fare sollevare incidenti dalla difesa.

Il ritardatario arriva alle 3 e 1[2 e si passa all'interrogatorio di

Aristide Ceccarelli. Comincia - con voce alta - dicendo che si trova come un pulcino nella stoppa, perchè di cinque imputati non ne conosce che uno solo; si dichiara *socialista anarchico* con una breve dissertazione sull'*anarchia*, interrotta dal Presidente.

— Io non sono conferenziere — dice.

P. M. Si vede! Ci provate anche qui dentro. (*Ilarità*).

Messo sul terreno della contestazione giudiziale, Ceccarelli ammette di avere avuto una visita dell'Acciarito, il quale gli domandò se Diotallevi gli aveva parlato di un *furto grosso* che si voleva fare.

Diotallevi, poi, gli parlò del disegno fatto da Pietro Acciarito.

— Levatelo d'attorno — disse lui — e Diotallevi accettò il consiglio.

In seguito, presente lui e Diotallevi, Acciarito dichiarò apertamente di volere uccidere il Re.

Anche lui, Ceccarelli, sconsigliò di attentare alla vita di un Sovrano, degno dell'affetto e della stima di tutto un popolo. Acciarito rispose: Avete paura, ho capito!

Dopo quella sera andò via, non vide più Acciarito, che rimase con Diotallevi e nulla più seppe.

Apprese la notizia da Diotallevi; dalla *Tribuna* seppe i particolari.

Spera che il verdetto dei giurati riuscirà a togliere dagli artigli di una belva una povera vittima.

Pres. Perchè negaste, prima, di conoscere Acciarito?

Acc. Negai perchè avevo paura di esser messo in croce! Tornavo allora allora dal domicilio coatto e con la mia fede di *socialista-anarchico* mi avrebbero conciato bene!

Pres. Perchè Acciarito veniva da voi?

Acc. Non so: venne da me per chiedermi i mezzi.

Pres. Perchè non avvertiste il padre di Acciarito del disegno del figlio?

Acc. Non lo conoscevo.

P. M. Non sa spiegarsi perchè solamente oggi Ceccarelli indichi diversi testimoni, di cui mai parlò nei suoi lunghi interrogatori.

L'accusato dice che non voleva scomodare nessuno.

Pietro Colabona. Da un mese e mezzo si trovava a lavorare nella bottega di Pietro Acciarito, quando questi si decise a vendere i ferri del mestiere per andarsene in America.

Tutto fu venduto per 25 lire ad un *giudio*.

La sera del 21 aprile accompagnò Acciarito a Porta Furba e notò che nella *marrana* il chiavaretto (Acciarito) nascose un pugnale ed una pistola, dopo avere bruciato delle carte.

Si protesta innocente tra le lagrime e i singhiozzi.

Dalla Provincia Romana

Le elezioni amministrative a Palestrina.

Ci mandano con ritardo, da Palestrina, il risultato delle elezioni di domenica. Eccole: Della lista del partito municipale, che ha a capo il sindaco Parmegiani, sono riusciti eletti: cav. Carlo Rosicarelli (506) - Enrico Parmegiani (481) - Benedetto Franciosi (446) - Giuseppe Cianfriglia (420) - Flaminio Pantanelli (408) - Antonio Iiardi (351).

Della lista dell'opposizione, capitanata dal prof. Pompeo Bernardini: il Bernardini (492) - Angelo Rosicarelli (468) - Aristide Bonanni (442) - Pio Bernardini (438).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 24 Giugno 1899 — S. Giovanni.
Leva il Sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7,47 s.
Leva la Luna alle ore 8,44 s. - Tramonta alle 5,18 m.

BOLLETTINO METEORICO.

23 giugno, ore 15.

Europa: pressione 749 Venezia, Vienna, Varsavia, Lemberg, Debrezin; a 765 Madrid, Bodo, Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque abbassato fino quattro mill.; temperatura diminuita; pioggie e qualche temporale.

Stamane cielo sereno Piemonte e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 749 Venezia; 750 Belluno, Milano; Modena, Ancona; 755 Roma, Lecce; 760 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo sereno estremo Sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o temporale.

Enigma a pompa.

Quando t'offro qualche cosa
lo pronunzio inconsciamente
Greca isola famosa.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Nel molino s'infarina — (Nel-mul-in-o-s-in-far-in-a).

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 GIUGNO

Ganci Vito, negoziante, con Spalletti Maria
Caracci Vincenzo, fornaio, con Vincenzoni Anna
Cola Innocenzo, oste, con Celli Maria
Giorgi Sante, cavatore di pozzolana, con Lorli Livia
Torresi Aldebrando, sarto, con Senesi Luigia
Onofri Ettore, impiegato, con Simoneschi Angela
Torrani Amedeo, impiegato, con Cavalli Teresa
Falcioni Secondo, calzolaio, con Bonanni Teresa.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 giugno
Nati 34 compreso 1 nato morto.
Morti 17 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Manniello Ciro fu Raffaele, Vico Equense, 76, vedovo
Andreocci Ferruccio fu Gaetano, Firenze, 26, celibe
Mauri Mauro f. Antonio, Viterbo, 41, celibe
Mariotti Vittoria fu Salvatore, Pistoia, 35, coniug.
Cellini Stella di Sante, Supino, 15
Sagona Michele fu Giovanni, Caltanissetta, 28, celibe
Ragazzi Edmea di Corrado, Parma, 13
Carlotta Teresa fu Francesco, Roma, 68, nubile

Alle ore 18 del 22 corrente, munito dei conforti religiosi, spirava dopo lunga e penosa malattia l'avvocato

ALESSANDRO EMIDIO PICCININI

Marito e padre affettuosissimo, cittadino, professionista integerrimo, lascia di sè vivissimo rimpianto in quanti lo conobbero e l'amarono.

Ai parenti, agli amici, valga la presente di partecipazione.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 24, alle ore 10, muovendo dall'ultima abitazione del defunto, via di Ripetta N. 176.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Direzione Arsenale Napoli. - 12 luglio - Provvista rame e ottone in chiodi, fogli, filo, verghe. Presunte L. 76,800.

Direzione arsenale Spezia. - 15 luglio - Provvista legno teak di Moulmein o Rangoon. Pres. L. 402,785.

Ospedal grande Viterbo. - 10 luglio - Vendita tagli netti di macchie di castagno in contrada Montagna. Lotti 4, rispettivamente di L. 11000 pel 1.; 1900 pel 2.; 2500 pel 3. e 2400 pel 4.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 22.6 — Minimo 14 6.

Al Quirinale — Ieri è stato ricevuto da S. M. il Re in udienza privata il comm. Cirio, il quale ha esposto al Sovrano un suo progetto per dare maggiore sviluppo all'esportazione dei prodotti del suolo.

In Vaticano — Ieri mattina i nuovi vescovi prestarono giuramento come vogliono le costituzioni apostoliche e ricevettero il Sacro pallio dalle mani del cardinale Macchi.

— Il comm. Gaetano Mazzoni ha ricevuto in dono dal Santo Padre il suo ritratto ad olio con la dedica autografa e, come dicemmo, è stato nominato da S. S. suo chirurgo consulente.

— Il Papa ha nominato commendatore di San Gregorio Magno il signor E. Garnot, pubblicista francese.

— Martedì 27, alle ore 18 1[2 avrà luogo una solenne tornata in Arcadia in onore dell'E.mo cardinale Francesco Cassetta.

Per gli alunni poveri. — Si è in questi giorni insistito sulla necessità di maggiori concessioni a favore degli alunni poveri del Comune e di ciò i partiti popolari hanno fatto un caposaldo del loro programma.

Ora dal resoconto morale pubblicato dall'amm. comunale risulta come finora e costantemente in maggiori proporzioni e il Comune abbia continuato con tutta la possibile avvedutezza e prudenza le somministrazioni agli alunni poveri dei libri, quaderni, penne, e, nelle scuole femminili, anche di stoffa, filo, aghi ed altri oggetti, per i lavori donneschi. Le scarpe distribuite sono state, in media, oltre 2000 paia ogni anno.

Per rimuovere poi la difficoltà di frequentare la scuola, che proveniva dalle misere condizioni di molte famiglie, l'amm. comunale ha concesso anche straordinari sussidi in danaro ad alcune Direzioni per fornire i fanciulli più bisognosi di oggetti di vestiario e provvedere la colazione a quelli che ne erano privi.

E poichè la carità cittadina ha nobilmente trovato modo di esplicarsi colla fondazione di Educatori, ad imitazione di quello che il Comune aveva fin dal 1888 istituito nel rione di Trastevere, l'Amm. comunale non mancò di incoraggiare moralmente e materialmente queste filantropiche istituzioni, non solo con la concessione dei locali occorrenti, ma con sussidi in danaro, colla somministrazione di oggetti esistenti nel magazzino comunale e talvolta anche facendo eseguire a sue spese lavori di adattamento e di riduzione.

Le somme spese nell'ultimo triennio dal Comune per sovvenzioni agli alunni poveri e agli Educatori, non compresa quella pel mantenimento dell'Educatorio comunale " Regina Margherita „ per cui si trovano iscritte nel bilancio L. 9,000, sono le seguenti: Anno 1896 L. 39,869 82; anno 1897 L. 58,887 85; anno 1898 L. 72,637 56 con un'eccedenza sul preventivo di L. 11,637 56.

Nel corrente anno 1899 agli Educatori non comunali, furono sinora concessi sussidi per la complessiva somma di L. 25,800, così ripartiti:

All'Educatorio Guido Baccelli, L. 1500, Enrico Pestalozzi, 1500, Vittorino da Feltre, 1800, Michelangelo Caetani, 2200, ai Prati di Castello, 2000, Regina Margherita (sezione femminile), 1800, Emanuele Ruspoli, 2000, Ruggero Bonghi, 2000, Principessa di Napoli, 1500, in via Nomentana, 2000, Savoia, 1500, Adelaide Cairoli, 2000, 2 Ottobre 1870, 2000, Vittoria Colonna, 2000.

Anche per questa parte quindi l'Amministrazione comunale non ha mancato di fare il proprio dovere nei limiti del possibile, dimostrando così di avere grandemente a cuore gli interessi delle classi operaie.

Arrivi e partenze — Per la linea di Napoli è partito l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, S. E. De Nelidow.

Pei caduti d'Africa — Per iniziativa del *Circolo militare* di Roma verrà innalzato un ricordo agli ufficiali di terra e di mare caduti in Africa, nella sede del Circolo stesso.

Il monumento è opera dello scultore Vito Pardo e dell'architetto Alessandro Dori.

Esso consiste in un basamento di linee severe, sormontato da un gruppo in bronzo raffigurante i ricordi delle guerre d'Africa sui quali s'alza a difesa l'aquila italiana in atteggiamento artisticamente riuscitissimo.

Sappiamo che l'inaugurazione di questo ricordo, che fa onore al Circolo militare, sarà fatta in forma solenne.

Il banchetto della Velocipedistica Romana. — Più che un banchetto fu un trionfo per la *Velocipedistica romana* e per il suo solerte presidente dott. Ercole Antolini.

Oltre 110 erano i commensali: alla tavola d'onore sedevano la presidenza della Velocipedistica composta dei signori Antolini, cav. Lattes, Moschi, Tabasso, Pizzini e l'on. Felice Santini presidente onorario della Società, l'on. *Attilio Brunialti* capo console del Touring, *Vito Pardo* direttore generale dell'Audax, conte *Celani* vicepresidente dell'Unione ciclistica, ed il capitano *Carra* ed il tenente *Rosano* comandanti il plotone ciclistico così ammirato all'ultima rivista militare.

Si scusarono per precedenti impegni S. E. il ministro Baccelli, il sindaco principe Ruspoli ed i colonnelli Panizzardi e Duce.

Il banchetto squisitissimo — inaffiato da un ottimo Chianti Cogliati — venne servito inappuntabilmente sotto la direzione del socio Avanzi.

Allo champagne Carpenè Malvolti parlarono il presidente Antolini che dopo aver ringraziato le autorità ciclistiche intervenute e la stampa, espose con calde parole la importantissima parte avuta nel ciclismo romano dalla *Velocipedistica* che, da quelle del *Touring* a quelle dell'*Audax*, alle corse di *records*, tutte le manifestazioni incoraggiò potentemente.

Seguivano: l'on. Santini che si disse onorato per Roma dallo sviluppo preso dalla gagliarda società ciclistica, l'on. Brunialti, che bene augurò da tanta energia giovanile per la patria nostra e Vito Pardo che propose l'invio del seguente telegramma a Guido Baccelli, il primo ministro che si occupi *recamente* dello sport italiano:

" I rappresentanti delle società ciclistiche festeggianti a banchetto la nuova sede della Velocipedistica romana inneggiano a voi illustre protettore della educazione intellettuale e fisica della nostra gioventù.

" Firmati: *Brunialti, Antolini, Pardo, Celani.* „

La proposta del Pardo venne accolta fra applausi prolungati.

Seguirono parecchi brindisi e la lieta e festosa riunione, tra un bicchiere e l'altro di eccellente cognac Bisquit Dubouché, offerto da alcuni soci si sciolse dopo la mezzanotte, lasciando in tutti un ricordo incancellabile.

Una così riuscita inaugurazione è caparra sicura del nuovo svolgimento importantissimo che la Società velocipedistica saprà dare al ciclismo romano.

Onorificenze. — Il dott. Oreste Binni di Perugia è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I bagni nel Tevere. — Il Sindaco ha pubblicato il consueto manifesto per i bagni nel Tevere. Col medesimo dispone quanto segue:

Art. 1. E' permesso bagnarsi soltanto dentro le capanne costruite presso gli argini del fiume. I conduttori delle capanne dovranno essere autorizzati dal Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Art. 2. Il bagno per gli uomini è gratuito nelle seguenti località: Sulla sinistra del Tevere presso il Ponte Garibaldi a monte dell'Isola Tiberina; Sulla sinistra del Tevere a metri 90 a monte della spalla sinistra del Ponte Garibaldi; Sulla sinistra del Tevere a valle del porto fluviale sotto il vecchio mattatoio municipale.

Art. 3. Le capanne dovranno essere coperte da ogni lato e superiormente con tavole e stuoje fisse in maniera che i bagnanti non siano punto veduti, e dovranno essere difese dalla corrente con passoni e fiagne.

Art. 4. Le capanne destinate ai bagni delle donne saranno sorvegliate da donne soltanto, e vi sarà proibito l'ingresso agli uomini sotto qualunque pretesto.

Art. 5. E' vietato trattenersi in costume da bagno sulle banchine e sui margini del fiume.

Art. 6. Non potranno essere ammessi al bagno ragazzi e ragazze d'età inferiore agli anni 15, se non saranno accompagnati da persona che ne assuma la responsabilità.

Art. 7. E' proibito di far bagnare gli animali nell'interno delle capanne e nelle adiacenze delle medesime.

" Pro Infantia „ — Domani, alle 10 ant., nell'aula del R. Istituto d'igiene sperimentale, il dottor Alfredo Garofalo, terrà una conferenza sulla " Perfettibilità dell'infantia. „

E domenica stessa, alle ore 17, vi saranno due trattenimenti educativi per le madri del nostro popolo, nell'ambulatorio Augusta Baisani, in via Galilei, all'Esquilino, parlerà il dottor Enrico Ballerini sulla " Mortalità dell'infanzia. „

E nell'ambulatorio di Soccorso e Lavoro in via della Scarpetta, a Trastevere, il dottor Giulio Mòglie tratterà dell' " Acqua come fattore di sanità nei bambini. „

R. Accademia medica. — Domani adunanza ordinaria nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università) alle ore 10 1[2 ant.

Riferiranno i signori: prof. F. Durante, prof. A. Fortunati, prof. O. Parisotti, prof. L. Concetti, dott. A. Baldoni, dott. Spolverini, prof. G. Rem-Picci, dott. A. Bignami.

Esaurito l'ordine del giorno, l'Accademia si riunirà in seduta privata, per procedere all'elezione del presidente.

Istituto Pio IX o degli Artigianelli di S. Giuseppe. — Con R. Decreto del 15 corrente il predetto Istituto venne eretto in ente morale, e contemporaneamente venne approvato lo statuto organico, in base al quale verrà amministrato e diretto.

Società degli impiegati. — Assai interessante fu la conferenza tenuta ieri sera dalla signorina Albertina Mazzanti, sul tema: *La donna e la sua missione.* Inspirata da elevatissimi sentimenti, essa riuscì altresì un lavoro d'arte, che fu molto apprezzato dai numerosissimi intervenuti, tra i quali notavansi anche alcuni rappresentanti della letteratura e della scienza, che si congratularono sinceramente colla studiosa signorina.

La Società Romana per gli Studi zoologici, prima di prendere le vacanze, ha tenuto un'ultima adunanza scientifica nella quale sono state fatte importanti comunicazioni ornitologiche parassitologiche ed entomologiche dal conte Guido Falconieri di Carpegna, dal professor Mario Condorelli e dal march. dott. Giuseppe Lepri.

Gli ex-bersaglieri Alessandro Lamarmora Il 1 corrente la società degli exbersaglieri " Alessandro Lamarmora „ terrà l'annunziato banchetto in Albano per festeggiare il LXIII anniversario della creazione del corpo. Le adesioni si ricevono alla sede sociale fino al 27 corrente.

Vendita De Ferrante — Nella Casa Corvisieri, via Due Macelli, 86 da lunedì 26 a ven. 30 corr. verranno venduti all'Asta pubblica i mobili, oggetti d'arte e suppellettili provenienti dall'eredità del compianto Michele De Ferrante.

Vi figurano anche due casse-forti di Vienna, ed una macchina da cucire White.

Domenica 25 c. dalle 9 alle 13 Esposizione pubblica.

Costruttori e non costruttori. — Occasione favorevole. Vendita di una casa di due piani con giardino, cortile, area fabbricabile. Vicinanze di S. Pietro. Dirigersi fratelli Mosca, piazza S. Carlo al Corso N. 124.

Ai possessori di Caldaie a Vapore, vedi 4ª pagina.

Provare per credere. — Nella cantina Latium, via Minghetti, palazzo Sciarra, vendonsi vini genuini di Genzano, insuperabili per finezza e buon mercato. *Stravecchi lire 1 la bottiglia.*

Economicissimi per famiglia in quartaroli e fiaschi.

Stagione a Rocca di Papa. V. av. econom.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 giugno 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	499	63	562	13	—	13	16	—	1	—	17	495	63	558
S. Antonio	162	244	406	1	1	2	2	1	—	—	3	161	244	405
S. Gallo	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	413	413	—	9	9	—	7	—	1	8	—	414	414
S. Giacomo	165	89	254	8	3	11	6	1	1	—	8	166	91	257
Consolaz.	78	31	[illegible]	4	—	4	1	—	—	—	1	79	33	110
S. Gallicano	64	129	[illegible]	1	2	3	1	—	—	—	1	64	129	192
	1116	966	2082	27	15	42	[illegible]	[illegible]	6	1	38	1115	971	2086

Un cadavere. — Il cadavere ripescato l'altra sera nell'Aniene si è potuto identificare per quello del fruttivendolo Monachesi Giovanni, il quale gettavasi nel piccolo affluente del Tevere il giorno 13 scorso.

La miseria lo aveva indotto al suicidio.

Grave disgrazia — Ieri mattina, in una cantina dello stabile in via Appia Nuova 1, fu rinvenuto cadavere il bambino di 6 anni Lorenzetti Attilio, romano, abitante nella stessa casa.

Dalle indagini fatte risultò che il disgraziato essendo salito a cavalcioni della ringhiera delle scale per sdrucciolare fino in fondo, aveva perduto l'equilibrio precipitando di sotto. Per la frattura della base del cranio ed altre gravi lesioni la morte era stata istantanea.

Infelice!

Baruffe — In una corsia dell'ospedale di S. Giacomo, ieri mattina, uno dei convalescenti, Dioletti Augusto, d'anni 14, lanciando in aria un cuscino andò a colpire certo Cosimi Domenico, d'anni 61. Costui, preso dall'ira, si tolse dal piede uno zoccolo e lo scagliò a sua volta contro il Dioletti ferendolo alla fronte.

— Nella tenuta Mattei, fuori porta Portese, il campagnolo Nerone Angelo impegnava un vivace alterco con il suo cugino Pietro.

Un compagno, Dionisio Pietro, d'anni 22, da Canterano, avendo cercato di mettere pace tra i contendenti, ricevette da uno di questi un colpo di falce alla spalla sinistra.

Fu ricoverato alla Consolazione, dove lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il vaccaio Olivieri Giovanni, d'anni 23, che fu ricoverato con gravi ustioni alla gamba destra per essersi rovesciato addosso dell'acqua bollente.

— In via del Governo Vecchio, il pensionato Perugini Bernardino, d'anni 69, da Mandela (Roma), temendo di essere investito da una vettura, cercò di rifugiarsi in un portone ma cadde e riportò la frattura del femore destro.

A S. Giovanni — Ricoverati:

— In via del Colosseo si spezzò improvvisamente una correggia dei finimenti di un cavallo attaccato ad un carretto. Questo rovesciò in terra ed il negoziante di foraggi Luciani Paolo, d'anni 46, da Rocca Priora, che vi si trovava sopra, cadde producendosi grave lesione. 25 giorni di cura.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Nello stabilimento tipografico Voghera, l'operaia Patrizi Lucia, lavorando, si produsse grave ferita alla mano destra.

A proposito di elezioni.

Roma, li 22 giugno 1899.

Ill.mo sig. Editore,

Distratto dalla lotta elettorale sostenuta nel mandamento di Ronciglione, la quale tuttora mi procura gravi amarezze, non sento la forza di rimanere al mio posto, quale candidato al Consiglio comunale di Roma.

Nel ringraziare tutti i Comitati rionali, i quali con tanto affetto e spontaneità si trovarono compatti a sostenere il mio modesto nome, dichiaro di ritirarmi e rinunciare alla onorifica offerta, pronto in altra occasione a consacrare tutta la mia debole operosità a questa città, ove sono nato e che tanto adoro.

Creda, sig. Editore, alla devozione del

Suo Obbl.mo

Luigi Franceschini.

Ringrazio gli amici dell'onore fattami per la scelta a candidato; però le molteplici mie occupazioni non mi permettono d'accettare: prego quindi questi miei buoni amici di volgere tutte le loro forze a favore del cav. Pietro Tarti.

Enrico Canè
fotografo ed apicultore.

Teatri di Roma

23 Giugno

Costanzi. — La genialissima *pochade: Le Sorprese del Divorzio* ebbe iersera due successi che del resto si prevedevano facilmente: quello d'esecuzione, che fu sotto ogni rapporto eccellente, e quello d'ilarità veramente straordinaria.

E anche questo senza dubbio fu raggiunto maggiormente per merito dei principali artisti Claudio Leigheb ed Oreste Calabresi, che in questo lavoro brillantissimo sono di una efficacia e di una comicità da non ridire, e che furono calorosamente applauditi insieme alle signore Teresina Leigheb, Zucchini-Majone ecc.

Stasera programma variato cui, naturalmente non manca il piatto dolce, l'attrattiva artistica col nuovo lavoro di Luigi Capuana: *Il Castigo.*

Precederà il proverbio: *Chi semina raccoglie* e chiuderà lo spettacolo la commedia di Giannino A. Traversi: *Il braccialetto.*

Al più presto poi Claudio Leigheb darà la sua beneficiata con l'*Avventura di viaggio* di R. Bracco e la famosa *Zia di Carlo*, creata ed immortalata, si può dire, da lui.

Valle. — A grande richiesta si ripete stasera *A' Papa movibile* e domani lo spettacolo a beneficio della cassa universitaria.

Lo spettacolo in onore di Ed. Scarpetta sembra fissato per lunedì prossimo.

Nazionale. — Siamo alle ultime recite della compagnia Vitaliani, cessandone gl'impegni per la fine del mese corrente, dopo circa due mesi di successi, di feste e di applausi.

Stasera si rappresenterà *La Principessa Giorgio* e quanto prima spettacolo d'onore della valente attrice Italia Vitaliani.

Al **Quirino** domani due rappresentazioni con *I Lombardi* di giorno e l'ultima di *Manon Lescaut* di sera.

Sferisterio Sallustiano. — Avranno luogo oggi le due interessanti partite che furono ieri sospese a causa del cattivo tempo. **Fabr...**

Ultime Notizie

La Croce Rossa al Quirinale.

Giovedì le LL.MM. il Re e la Regina Alti Protettori della Croce Rossa Italiana, ricevettero il Consiglio direttivo della Croce Rossa composto dai signori: Generale conte Taverna Presidente; conte Troili - March. Vitelleschi - March. Maurigi - Vice-Presidenti cav. dott. Balestra - Commendator Cadolini - Comm. Cavaceppi - Generale Cortese - March. Fassati - Cav. avv. Lupacchioli - Comm. prof. Mazzoni - Comm. Noghera - Comm. prof. Postempski - Consiglieri; il quale offrì alle LL. MM. i nuovi distintivi stabiliti dalla Croce Rossa per coloro che ne fanno parte.

Le LL. MM. gradirono benevolmente l'omaggio, ed ebbero parole assai lusinghiere per l'opera della Croce Rossa in generale ed in special mode ebbero espressioni di vivo encomio per la distribuzione dei sussidi che la Croce Rossa continua a fare ai feriti ed ammalati reduci dall'ultima campagna d'Africa ed a le famiglie bisognose dei caduti in quella stessa campagna.

Consiglio dei Ministri.

Questa sera alle ore 6 è convocato a palazzo Braschi il consiglio di Ministri.

Per la legge sugli stipendi.

In seguito alla proroga della sessione al 28 corr. c'è chi ha subito pensato a diffondere tra gl'impiegati la voce che il progetto d'insequestrabilità sugli stipendi si poteva considerare caduto — quasichè proroga volesse dire chiusura di sessione.

Il fatto è che la Camera riprenderà il 28 i suoi lavori e il progetto d'insequestrabilità sarà tra i primi ad essere approvato, essendo le conclusioni della Commissione per l'accettazione del progetto quale venne votato dal Senato.

Il Governo tiene a che il progetto abbia effetto col nuovo anno finanziario. Se non si fosse decisa, per ragioni superiori, la proroga per pochi giorni della sessione, il progetto sarebbe stato certamente approvato in questi due o tre giorni, ma lo sarà prima della fine del mese e in ogni caso il Governo provvederà perchè abbia effetto dal 1. luglio.

L'Esposizione didattica.

L'Esposizione didattica ordinata a Villa Borghese dal Ministero della P. I. sarà tenuta aperta a tutto settembre.

Intanto l'on. Baccelli sta provvedendo affinchè le autorità scolastiche, i sindaci e gl'insegnanti possano avere tutte le facilitazioni per poter visitare la Mostra.

Ministero P. Istruzione.

Il Ministro della pubblica istruzione ha disposto, con circolare telegrafica, che le autorità scolastiche locali possono accettare a tutto il 28 corrente domande per ammissione ad esami di licenza, anche dal liceo e dall'istituto tecnico, quando il ritardo sia giustificato.

Trascorso tale termine, non saranno ulteriormente accolte dal Ministero per nessun motivo domande d'iscrizione tardiva.

Ministero Agricoltura.

E' aperto un concorso ad un posto di professore di topografia, di disegno e di elementi di matematica nell'Istituto forestale di Vallombrosa con l'annuo stipendio di L. 3000 e alloggio.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 20 luglio.

Ministero Lavori pubblici.

Si ritiene che la Commissione incaricata di studiare le modificazioni alle convenzioni ferroviarie, continuerà i suoi lavori fino ai quindici di luglio, e che per quell'epoca riuscirà ad ultimare l'esame delle questioni preliminari che debbono formare oggetto di studio.

Il ministro on. Lacava ha autorizzato lavori di miglioramento e riparazioni sulle strade nazionali nelle provincie di Belluno, Torino, Pavia, Piacenza, Firenze, Lucca, Cosenza, Catanzaro, Palermo e Caltanissetta per un complessivo importo di L. 326,622.

Il progetto di legge presentato dall'on. Lacava alla Camera nella seduta di giovedì, di concerto coi colleghi del Tesoro e dell'Agricoltura, riguarda alcuni provvedimenti di diminuzione di tariffe intesi a sviluppare il traffico sulle linee esercitate dalla Compagnia reale della Sardegna.

La base del progetto sta essenzialmente in un rimaneggiamento di tutte le tariffe pei trasporti delle merci, accordando, in massima, ai trasporti sulle linee anzidette, il trattamento più favorevole delle tariffe delle grandi reti continentali, meglio rispondenti agli odierni bisogni dei traffici.

Ministero Marina.

In luogo del capitano di vascello Ruisecco Candido, impedito per motivi di salute, farà parte della Commissione esaminatrice degli allievi dell'ultimo corso della R. scuola macchinisti, l'ufficiale superiore di pari grado Vedovi Leonida.

Nel prossimo anno scolastico 1899-1900 avranno luogo presso la R. Accademia navale i corsi di specialità di artiglieria e di armi subacquee.

A detti corsi di specialità possono essere ammessi tenenti di vascello che non abbiano più di tre anni di grado.

I tenenti di vascello che soddisfano alla predetta condizione e che intendono seguire uno dei predetti corsi presentino la relativa domanda al ministero.

Il " Rapido „ è giunto a Spezia — la " Lepanto „ è partita da Santa Margherita Ligure e giunta a Genova — la " Maria Pia „ è partita da Portoferraio — la " Città di Milano „ è giunta a Porto Said — il " Volturno „ è giunto a Massaua — il " Lauria „ è giunto a Giardini — la " Lombardia „ e il " Palinuro „ sono partiti da Marina Caracciolo „

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

R. D. che proroga al 28 corr. l'attuale Sessione del Senato e della Camera — Rel. e R. D. concernente l'approvazione di disposizioni risguardanti la pubblica sicurezza e la stampa — R. D. che sostituisce con altro il Ruolo organico del personale subalterno pel servizio delle tasse di fabbricazione e modifica alcuni articoli del Regolamento per gli Uffici finanziari.

Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal Min. di agr. ind. e comm. nella 2.a quindicina di febbraio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

Nel Sudan.

(S) **Londra 23.** — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che la disfatta del Califfo non è ancora confermata.

(S) **Cairo 23** — Si annunzia che la tribù dei Tagalli disfece il Califfo, infliggendogli gravi perdite.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra 23.** — Il *Daily Mail* dice che cinque reggimenti ricevettero l'ordine di prepararsi per recarsi al Capo.

(S) **Pretoria 23.** — Il Governo ha deciso di aumentare il numero dei deputati nella regione mineraria in seguito alle promesse fatte dal Presidente della Repubblica, Krüger, al Governatore Generale della Colonia del Capo, Milner.

Da Parigi.

Parigi, 23 — Il *Matin* crede che il nuovo Ministero delibererà immediatamente di sostituire il generale Zurlinden nel posto di Governatore di Parigi col generale Brugère, di collocare a riposo i generali Boisdeffre e Gonse e di mettere in disponibilità il generale Pellieux.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 18,28. — Il nuovo Ministero è alquanto discusso.

Si forma un gruppo di socialisti per combatterlo in causa di Galliffet, malgrado l'entrata di Millerand; mentre taluni moderati lo combatteranno in causa di Millerand, malgrado l'entrata di Galliffet.

Regna grande confusione.

L'accoglienza che farà la Camera al nuovo Gabinetto è incerta; se sarà favorevole la Camera verrà prorogata fino a novembre.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 18,25 — La *Nat. Zeit.* dice che il motivo apparente per cui l'imperatore ha conferito il titolo di conte al sig. de Bülow, è l'annessione delle Caroline. Ma in realtà è la ricompensa di tutta la sua opera diplomatica.

Oltre ai successi coloniali il sig. de Bülow è riuscito a stabilire rapporti cordialissimi, tanto coll'Inghilterra come colla Russia. L'ottima prova da lui fatta in breve tempo agli esteri, giustifica ampiamente la speranza che egli potrà rendere grandi servigi all'impero tedesco.

Il conte Bülow ha ricevuto le felicitazioni dei ministri degli affari esteri degli altri Stati.

Berlino, 23, ore 18,40. — I giornali riproducono un colloquio di Stead con un delegato alla Conferenza.

Questi dichiarò che essa per deferenza allo Czar formulerà una dichiarazione favorevole all'arbitrato e deciderà l'istituzione di un ufficio arbitrale.

I delegati russi si sono dimostrati inadeguati al loro còmpito. Tutti i delegati desiderano di andarsene.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 23 — Vi furono ieri dimostrazioni in due città della provincia di Granata contro il progetto di una tassa sullo zucchero.

La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 23 il *Vincenzo Florio* proveniente da Massaua, ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Napoli e Genova e il *Regina Margherita*, proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo pel Plata.

BORSE E MERCATI

Roma, 2 3 giugno 1899.

Mercato in generale sensibile ripresa su avvisi migliori dall'Estero. Parigi esordì a 96 e qui la Rendita 5 0[0 fu negoziata da 102.60 a 102.65 per fine corrente.

Per contanti fecesi 102.60.

Rendita 4 1[2 0[0 112.85.

Valori fermi ed animati. Banche 995 — Commerciali 740 a 742 — Credito 631 a 632 per chiudere. 638 domandato — Marcie 1235 — Gas 841 a 845 Condotte 314 a 316 — Meridionali 780 — Mittels 600 — Molini 105 1[2 a 107 — Omnibus 418 a 419 Metallurgiche 228 a 227 — Immobiliari 222 a 222 e 1[2 — Ferriere 131 — Carburo 1005 a 1008 — Risanamento 30 a 31.

Cambi in ribasso.

Francia 107.15 — Londra 27.01.

Ore 18,30.

Rendita 102.62 1[2 — Gas 846 — Omnibus 422 Molini 106 — Condotte 314 1[2 a 315 1[2.

Cambio dazio doganale 24 giugno L. 107.32.

Dal 19 al 25 — fino a L. 100 — L. 107.10.

BORSE ITALIANE — 23 giugno 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 62	102 32	102 55	102 70
Id. fine	— —	102 65	102 65	— —
Id. 4 1[2 0[0	112 70	— —	112 65	— —
Az. B. d'Italia	1004 —	— —	1005 —	1006 —
„ B Generale	— —	101 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	599 1/2	598 —	599 —	599 50
„ „ Merid.	779 —	778 —	779 —	779 50
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	260 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	517 —	516 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	446 1/2	447 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	322 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	332 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	509 50	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	517 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 42	107 45	107 20	107 40 1[2
Berlino id.	132 45	132 45	132 30	132 45
Londra id.	27 07 1/2	27 07	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 05	26 86 1[2

Consolidati - Media dei corsi **del Regno - 22 giugno**

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.46 1[4	100.46 1[4
4 1[2 netto	112.61 1[4	111.48 1[2
4 0[0 netto	102.12	100.12
3 0[0 lordo	63.33 3[8	62.13 3[8

Parigi, 23, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 65	— —
„ 3 0[0 perp.	101 32	101 02	101 35
„ 3 1[2 0[0	102 60	102 30	102 50
ITALIANA 5 0[0	96 —	95 90	95 75
turca	23 10	22 95	22 87
spagnuola	63 30 rialzo	63 47	62 05
russa nuova	— —	91 10	90 80
portoghese	26 45	26 10	25 80
ungherese	— —	102 30	102 40
Egiziano 4 0[0	— —	106 —	106 —
Banca di Parigi.	1095 —	1090 —	1080 —
Banca Ottomana.	— —	571 —	567 —
Azioni Suez	— —	723 —	728 —
Lotti Turchi.	— —	129 —	3630 —
Fer. Meridion. Ital.	— —	725 —	723 —
CAMBI sull'Italia.	— —	6 7/8	6 7/8
su Londra	— —	25 20 1/2	25 20
su Madrid	22 42	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 23, ore 16,10. — (Fonte francese). Composizione ministero accolta poco favorevolmente provoca pesantezza rendita francese che trattiene migliori disposizioni resto mercato.

Solo valori spagnuoli fermissimi sopra voci favorevoli relative cupone.

Parigi, 23, ore 16,30 (Fonte italiana) — Vendite 3 0[0 dovute accoglienza poco favorevole ministero trattengono buone disposizioni mercato. Valori spagnuoli fermissimi 101,02 — 20[10 — 95[90 — 725 — 22.95 — 26,70 — 571 — 63,50 — 180[1 — 91[1 — 1101 ricercato 3630 — 812 — 1197 — 227 — 246 — 185 — 284 — 245 — 175 — 206 — 697 — 26,60 — 1090 — 954 — 620 — 92 — 113 — 65 — 26,10.

Vienna, 23, ferma	22	23
C. austriaca	354 37	355 25
R. aust. oro	119 70	119 60
Id. arg.	100 35	100 05
N.ni oro.	9 55	9 55 1/2
Lire ital.	44 55	44 55
C. Londra	120 47	120 45

Londra, 23, apertura	22	23
N.i Cons.	107 13/16	107 15/16
Italiana.	94 5/8	94 3/4
Turca	22 9/16	22 5/8
Egiziano	105 4/8	105 3/4
Argento	27 7/8	27 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 342,000 — Rit. st.

Berlino, 23, ferma	22	23
Ital. cont.	94 60	94 80
f. mese.	94 70	94 90
Az. Merid.	142 40	143 10
„ Medit.	108 60	109 10
Obb. ferr. 3 0[0	59 30	59 40
„ Merid.	61 90	62 —
„ Roma.	96 40	96 40
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	136 75
Rublo	216 35	216 20
cambio Italia	75 50	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 1[2 p 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 giugno — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	12000

Havre, 23 giugno — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine giugno TENDENZA calma	Balle N. L. 39 —	2250
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 34 —	14000

Parigi, 23 giugno — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	42	75	43	50	
Avena	18	25	18	25	
Olio di colza.	50	50	50	50	
Spiriti.	42	50	42	50	
Zuccari	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XVII.

La morte di Mavoom

Davvero l'accoglienza fatta a Juanna fu commoventissima; uomini, donne e bambini le correvano incontro salutandola con voci gutturali e braccia alzate, mentre le donne e i bambini gesticolando e cinguettando le baciavano la veste e le mani.

Juanna con un gesto impaziente li mandò da parte domandando agli uomini se sapevano nulla di suo padre.

Risposero di no. Alcuni di loro si erano imbarcati per andare a cercarlo lo stesso giorno in cui ella era stata catturata, ma non erano più ritornati e non se n'erano sapute notizie.

— Non vi allarmate — disse Leonardo vedendo l'angoscia e l'ansietà scritte sul volto della fanciulla — senza dubbio egli è andato più là di quello che non aveva l'intenzione e perciò gli uomini non l'hanno trovato.

— Ho paura che gli sia accadto qualche cosa — rispose lei — perchè a quest'ora avrebbe dovuto essere di ritorno. Promise di tornare entro quindici giorni.

Intanto la storia della presa e della distruzione del campo degli schiavi fu sparsa fra tutta la popolazione dai reduci salvati e l'eccitamento salì al suo più alto grado.

Otter, cogliendo quella favorevole occasione per strombazzare la fama del suo padrone, cominciò ad andare su e giù in mezzo alla folla con aria burbanzosa agitando una lancia, cantando le lodi di Leonardo secondo l'usanza Zulù.

— Urrah — diceva — urrah! guardalo tu o popolo e rimani attonito.

" Guardalo l'elefante bianco e ascolta le sue gesta.

" Egli è piombato su di loro di notte.

" E' piombato su di loro, sugli uomini armati in un luogo recinto.

" Egli lo ha fatto da solo: nessuno lo ha aiutato fuorchè uno scimmiotto nero ed una donna dalla mano tremante.

" Egli li ha adescati colla lingua di miele, li ha disfatti con una lancia di ferro.

" Si è impossessato della Pastorella che era in mezzo a loro e l'ha fatta sua moglie.

" Ha appagato le brame del Diavolo giallo; lo ha soddisfatto a furia d'oro.

" L'uomo che prega ha pregato su di loro; poi è nata una zuffa.

" Il loro più gran guerriero gli ha dato battaglia; si è avventato a lui con i pugni.

" Allora lo scimmiotto ha giuocato il suo tiro e la donna dalla mano tremante ha fatto un gran rumore, un rumore di tempesta.

" Caddero morti a fasci.

" Il fuoco scrosciava alle loro spalle; davanti a loro le palle fischiavano.

" Piangevano come donne; ma il fuoco non cessava, li distruggeva.

" Di loro non rimangono che ceneri; sono morti gli uomini armati.

" Non porteranno più la desolazione; il tempo della schiavitù è finito.

" Chi fece tutto questo? Lui lo fece, il terribile leone, il leone dalla criniera nera col volto bianco.

" Egli passò i mercanti di schiavi a fil di spada, condannò a morte il loro capitano.

" Egli sciolse i ferri degli schiavi; ora essi mangieranno il pane della libertà.

" Lodalo tu, popolo, colui che ha spezzato la forza del tuo oppressore.

" Lodalo il Pastore della Pastorella che l'ha condotta via dalla casa del malvagio.

" Cantate, voi figli di Mavoom, cantate le lodi di colui che ha nelle mani la morte e la vita.

" Non si è mai sentito parlare di atti simili nel paese, cantate le lodi del Liberatore che vi rende i vostri figli.

— Ah sì cantatene le lodi - fece Juanna che era lì vicina in piedi — cantatene le lodi, figli di mio padre, perchè se non fosse stato lui nessuno di noi vedrebbe la luce oggi.

In questo punto Leonardo stesso arrivò sulla scena proprio in tempo per udire le ultime parole di Juanna. Tutto il popolo dell'azienda ripetè il grido e centinaia di altri indigeni si unirono a loro. Essi si precipitarono verso Leonardo gridando:

— Lode a te Pastore della Pastorella, lode a te Liberatore!

Allora Leonardo infuriato prese Otter per le spalle, giurando che se osava dire un'altra parola gli avrebbe subito rotto l'osso del collo ed il tumulto cessò. Ma da quel giorno in poi Leonardo non fu dagli indigeni conosciuto con altro nome che con quello di " Liberatore „.

Quella sera, mentre Leonardo, Juanna e il prete se ne stavano a sedere a tavola dentro le mura della casa dell'azienda, parlando ansiosamente del destino del signor Rodd e riflettendo al modo di scoprire qualche cosa di lui, si udì una agitazione fra gli indigeni fuori. In quel momento Otter entrò precipitosamente gridando:

— Mavoom è arrivato.

Immantinenti essi balzarono in piedi e corsero fuori di casa preceduti da Juanna.

Là, portata sulle spalle da sei viaggiatori stanchi morti e seguita da una folla di indigeni videro una lettiga sulla quale era distesa la figura di un uomo con tante coperte sopra.

— Oh egli è morto! — disse Juanna fermandosi a un tratto e portandosi le mani al cuore.

Per un momento Leonardo credè ch'ella avesse ragione. Prima che egli aprisse bocca bensì, udirono una fievole voce che avvertiva i portatori della lettiga di fare con più garbo e di nuovo Juanna balzò innanzi gridando: — Padre padre mio!

Allora i portatori entrarono in casa e deposero in terra il loro carico. Così si vide dinanzi un grande e bell'uomo di circa cinquant'anni e comprese da molti segni non equivoci che era in punto di morte.

— Juanna — disse con voce strangolata suo padre — sei tu? allora hai potuto fuggire, Dio sia ringraziato! ora posso morire in pace.

Sarebbe inutile riportare i particolari del dialogo che seguì fra di loro.

Ma poco a poco Leonardo apprese tutta quella dolorosa istoria. Pare che il signor Rodd non fosse riuscito nel suo proposito di comprare il carico di avorio che era andato a cercare e, che non volendo ritornare a mani vuote, si spingesse più in su pel fiume nella speranza di poterne trovare altro.

Ma non riuscì neppure quella volta e appena aveva incominciato il viaggio di ritorno, incontrò la comitiva spedita da Soa ed udì la terribile notizia del rapimento di sua figlia fatto da Pereira.

Cadeva la notte quando i messaggieri arrivarono e faceva troppo buio per viaggiare. Per un pezzo il signor Rodd se ne stette a sedere ruminando sulla notizia di quell'immane disastro forse il più tremendo che possa giungere a orecchi di padre. Poi fece quello che egli era pur troppo inclinato a far sempre, ricorse alla bottiglia,

Quando ebbe bevuto abbastanza da non sapere quel che facesse. si alzò ed insistè perchè si continuasse il viaggio in quella notte nera come l'inchiostro.

Invano le sue genti gli fecero delle rimostranze, dicendo che la strada era orribile e piena di pericoli.

Egli non volle sentire ragioni, anzi cominciò a bestemmiare dicendo che se si rifiutavano avrebbe fatto fuoco sopra di loro.

Così partirono, il signor Rodd avanti, e tutti gli altri dietro, inciampando fra gli alberi e le roccie.

La marcia non fu lunga perchè ad un certo momento le genti di Mavoom udirono una bestemmia ed un gran rumore e si accorsero che il loro padrone era sparito; nè poterono cercarlo finchè non fu giorno.

Allora scoprirono di essere sull'orlo di un piccolo ma profondo burrone, in fondo al quale giaceva Movoom, non morto ma privo di sensi, con tre costole rotte e la caviglia del piede destro.

Per alcuni giorni lo curarono sul posto, finchè lui non decise di farsi trasportare in una lettiga.

Così, nonostante le sue sofferenze, che erano atroci, intrapresero il viaggio di ritorno a piccole giornate ed arrivarono finalmente all'azienda.

Quella stessa sera Leonardo esaminò le ferite del signor Rodd e trovò che erano mortali, perchè la cancrena si era già manifestata nella regione delle costole spezzate. Con tutto ciò egli continuava a vivere.

La mattina seguente il moribondo mandò a chiamare Leonardo. Egli, entrando nella stanza lo trovò giacente a terra colla testa appoggiata sulle ginocchia di sua figlia, mentre il prete Francisco pregava accanto a lui. Non soffriva più adesso, poichè quando incomincia la cancrena il dolore passa, e la sua mente era lucidissima.

— Signor Outram — disse — ho saputo tutta la storia della presa del campo degli schiavi e come voi abbiate liberato mia figlia. E' stata la cosa più ardimentosa di cui io abbia mai sentito parlare; mi dispiace soltanto di non aver potuto esser là per aiutarvi.

— Non ne parlate, per carità — fece Leonardo — forse voi avrete anche saputo che io lo feci per raggiungere un mio scopo prrticolare.

— Sì, mi hanno detto anche questo, e non ve ne fo gran torto. Solamente se quella vecchia matta di Soa mi avesse confidato il segreto di quei rubini, mi sarei provato a trovarli molti anni indietro, come farete voi naturalmente quando io me ne sarò andato.

" Ebbene spero che voi possiate arrivare a prenderli; ma non ho tempo a discorrere di rubini, poichè la morte mi ha colto finalmente per causa del mio solito peccato.

" Se mai vi sentiste inclinato a bere, Outram, prendete esempio da me e rinunziateci. Ma non mi pare che ci siate inclinato; voi avete l'aria che avevo io prima di imparare a dar fondo ad una bottiglia di rhum in una seduta.

" Ora ascoltate, camerata. Io mi trovo in gran pena non per me, poichè prima o poi doveva accedere, e se il mondo si libera di un essere inutile come sono io, poco monta. Ma mi cruccio per la mia figliuola.

" Che accadrà di lei? Io non ho più un soldo, questi maledetti mercanti di schiavi mi hanno ripulito ed essa non ha amici. Come potrebbe fare ad averne mentre sono trent'anni che io sono lontano dall'Inghilterra?

" Vedete, io vorrei fare la sola cosa che è in mio potere; vorrei lasciare la mia figlia affidata a voi, benchè capisca di darvi un gran peso, e quello che farete per lei possa il Cielo restituirvelo. Ho sentito che fra voi laggiù vi è stata una specie di cerimonia nuziale.

" Non so che intenzioni abbiate voi e lei, nè come andranno le cose quando io sarò morto.

" Ma se in qualche modo vi intendete, io mi affido al vostro onore di gentiluomo inglese perchè la cerimonia sia ripetuta la prima volta che arriverete in un paese civilizzato,

(Continua).

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi appartamento di 10 stanze, esposto mezzogiorno Ludovisi, Macao, Esquilino 1 o 2 piano e ascensore. Rivolgersi portiere via Palestro 36C. 771

Alloggio ingresso libero decentemente mobiliato saletta, camera da letto, studio, esposizione su ampia terrazza o giardino cerca persona stabile dimora. Preferirebbe famiglia desiderosa sgravio pigione. Indirizzare offerte con prezzo A. B. presso Amm. Popolo Romano.

Causa partenza vendesi pariglia cavalli baio scuri. Prezzo d'occasione. Per informazioni dirigersi al portiere del pal. Carcano. Due Macelli 97. 782

Signorina tedesca 22 anni, di famiglia distintissima, parlante francese, tedesco, inglese, italiano, musicista perfetta desidera passare alcuni mesi presso distinta famiglia come dama compagnia, senza alcuna retribuzione, di preferenza a Roma, Firenze o vicinanze. Indirizzare lettere signorina G. B. fermo posta Magadino (Svizzera). 768

Splendida occasione cedesi negozio con stigli (senza merci Prezzo conveniente. Ottima posizione. Punto centralissimo. Pigione mens. L. 75. Dirigersi Corso 457 vicino S. Carlo. 784

Comprasi casamento recente costruzione, posizione centrale, valore centomila o meno. Esclusi mediatori. Rivolgersi sig. Nicola Minissi Ufficio Vaglia S. Silvestro dalle 9 alle 4. 785

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa. adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 564

Granari e magazzeni d'affittarsi in via Flaminia Borgo Angelico e via S. Martino ai Monti. Trattative ufficio via Firenze 25 dalle 9 alle 12. 771

Appartamento signorile affittasi in Piazza SS. Apostoli palazzo Balestra piano 3. 14 ambienti, scala marmo, camera da bagno, gaz. Visibile dalle 10 alle 19. 772

Via Curato N. 12 piano 3. Appartamento di N. 8 camere, cucina mezzogiorno, acqua marcia. L. 85, mensili. 788

Appartamento mobiliato 2 ingressi composto due camere letto, salotto, camera da pranzo, cucina cameretta. Esposizione a mezzogiorno vista sul giardino, mobiglio nuovo. Via Aureliana 39. 785

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stagione a Rocca di Papa Affittasi grazioso villino con annessa villetta, recinto da muro a cento metri dalla piazza, appartato dal paese e con ingresso sulla via carrozzabile, adattatissimo per persona o famiglia signorile. Rivolgersi signor A. Traversari via Corsi N. 25 691

Nel villino Natalia in S. Marinella, posizione bellissima sul mare, aria salubre, si affittano camere mobiliate a prezzi miti. Per trattative in Roma presso la proprietaria Signora Natalia Anfossi Recchi Zucchelli 27. dir. 622

Grottammare Marche affittasi villino posizione incantevole, sul mare adriatico, comodissimo bagni, tre piani, elegantemente mobiliati, rimessa, sotterranei, giardino acqua etc. Rivolgersi Evangelisti notaio in Roma Sant'Eufemia 26. 769

Roccagiovine e Mandela Stazione Mandela Km. 54 da Roma, Linea Sulmona, altezza sul mare 600 metri. Appartamenti mobiliati grandi e piccoli per villeggiatura. Rivolgersi Roma, Foro Traiano 1. 784

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cantine toscane Laurini Vini Fattoria Rendola, Eredi Ricasoli. Fiasco 1,15 e più. Vini ottimi per Restaurant. Corso Vittorio 293. Marianna Dionigi 35, Tritone 108. Amedeo 77. 761

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Pegni, disimpegni, rinnovazioni su gioie, per qualunque somma; operazioni su polizze di qualunque città del Regno, cartelle Rendita ed a premio. Banco Piazza Trevi 100 p. p.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	19,25	24,—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—		19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Tivoli	6,5	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,25	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,25	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,28	16,25	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	16,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	18,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,2	—	19,20	—	—
Frascati	7,23	9,15	14,20	18,—	21,—	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,3	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,48	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,8	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,48	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

						festiv.			
Roma p.	6 —	9,30	11,30	15,15	18,15		—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	12,38	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,3		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,55	12 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12,59	16,25	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,48	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Sofferenze ai piedi causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 773

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Giovane ventenne di buona famiglia cerca occupazione presso negozio, agenzia, magazzino, ufficio, in qualità di commesso o altro. Rivolgere proposte Cl. Z. Amministrazione del " POPOLO ROMANO „ 696

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 381

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 2 Largo Impresa (via Lucina) 776

Chi desidera impiantare agenzia di commissioni e polizze può avere stigli e registri per poco prezzo. Rivolgersi Viale Margherita 73 int. 3. 774

Federigo von Warendorff professore laureato Università Berlino, residente Italia 12 anni, via del Gesù 80. La lezione (tedesco, greco, latino, ebraico, francese, italiano) una lira. Traduzioni. 779

Professore francese lezioni anche domicilio corsi elementari, superiori, perfezionamento, conversazione, corsi rapidi, preparazione qualunque esame, metodi facilissimi, traduzioni, prezzi moderatissimi. Piazza Rosa, 3, piano primo. 781

Cuoca finita anche pasticceria, e direttrice casa, cercano posto presso distinta famiglia Agenzia Sistina 3. 783

Giovane commesso che parli molto bene l'inglese, può presentarsi alla Grande maison de blanc di Ettore Franceschini Corso 141 con referenze di primo ordine. 784

Cameriera giovane praticissima servizio, cerca posto anche per bonne, presso distinta famiglia Agenzia Sistina 3. 783

Bambinaia tedesca o svizzera cercasi subito per tre bambini. Rivolgersi Amm. Popolo Romano.

Persona di ottima famiglia anni 45 romano referenze eccezionali cerca posto fiducia o esattore presso famiglia distinta od ecclesiastico. Scrivere sig. A. Amm. Popolo Romano. 788

D'AFFITTARSI

Camera libera d'affittarsi presso buona famiglia, per la fine del mese, posta al vicolo de' Cartari N. 11 mezzanino a sinistra (incontro la Corte d'Assise). 767

Camere mobiliate volendo anche pensione presso buona famiglia. Piazza di Pietra 40 p. 1. sopra al mezzanino. 779

Camera grande arredata uso salotto con solo, serra per fiori presso buona famiglia lire 20 mensili. Visibile ore 9-17. Via Porta Pinciana 43 (presso via Sistina). 780

Bellissima camera mobigliata con 1 o 2 letti e, volendo anche pensione, ottimo trattamento, servizio inappuntabile a prezzi miti di stagione. Via Depretis 65 presso Rossi 783

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Dolore Martedì sarò da te. Mi sento l'uomo più felice della terra, pensando che fra poche ore potrò stringerti sul mio cuore, ripetendoti che sarò tuo fino alla morte. TIVOLI 786

Rinchiuso Venerdì mattina. Sono fremente in febbrile attesa. Anche lontana, amami, poichè sei il mio segnacolo di salvezza; e di te vivo. Domani partirò Firenze. 785

1821 Vita mia a te legata eternamente. Invioti infiniti augurii. Risposi tua gratissima. Fui Roma tre giorni, sperando, invano, vederti. Scrissi tre volte senza risposta. Scrivimi se ti ricordi ancora di me dandomi preciso appuntamento, onde poterti salutare fosse anche per un istante. Non dimenticare!? 784

Cattivo Occupatissimo e non bene. Vieni il primo. Saluti. 786